Fascismo e Antifascismo, Guerra, Resistenza e Dopoguerra nel Persicetano

Materiali editi e inediti per la storia del venticinquennio 1919-1945

a cura di
MARIO GANDINI

Appendice

Cronologia persicetana 1919-1945
Indice dei nomi di persona - Indice degli autori
Indice delle località

Comune di S. Giovanni in Persiceto
1999

INDICE

Cronologia persicetana 1919-1945 1

Indice dei nomi dì persona 21

Indice degli autori 39

Indice delle località 41

Nella *Cronologia* le cifre tra parentesi indicano le pagine del volume.

CRONOLOGIA PERSICETANA 1919-1945

1919-1920. - Per tutto l'anno 1919 e fino al 20 novembrel920 il Comune è retto da un regio commissario: Emilio Guerra dal giugno 1918 al marzo 1919, Alberto Guglielmi dal marzo 1919 al novembre 1920 (59).

1919. - Nel gennaio 1919, al congresso della Federterra, viene stabilito un nuovo contratto di lavoro per i braccianti che viene accettato dall'Associazione agraria: 8 ore di lavoro, aumento salariale medio del 20% rispetto alle tariffe del 1918 (16).

1919. - Nei primi mesi del 1919 le leghe bracciantili sollecitano l'inizio di lavori pubblici per lenire la disoccupazione (16).

1919. - Viene costituito il Club dell'Amola (103).

23 marzo 1919. - Mussolini fonda a Milano i Fasci di combattimento.

20 giugno 1919. - La Lega Coloni invia all'Associazione Agraria Bolognese un memoriale col quale chiede il pagamento dei salari della mano d'opera avventizia da parte dei proprietari e conduttori dei fondi; il 26 si ha la risposta negativa; seguono tre giorni di sciopero (18).

luglio 1919. - II Comune impone il calmiere sui prezzi di alcuni generi alimentari più necessari.

17 luglio 1919. - A seguito dell'ulteriore risposta negativa dell'Associazione agraria al memoriale della Lega Coloni viene proclamato lo sciopero, al quale aderiscono 200 mezzadri e migliaia di braccianti; lo sciopero dura fino alla metà di agosto (17-18).

1919-1931. - Nel 1919 viene approvato l'ultimo progetto di bonifica; verso la fine dello stesso anno si iniziano i lavori che sono portati a termine nel 1931. Nelle zone di bonifica nascono l'affitto industriale e la compartecipazione (40-43).

1919. - Incursioni di anarchici anzolesi provocano incidenti a Le Budrie: vengono colpiti soprattutto i circoli giovanili cattolici (28).

1919-1920. - Alla fine del 1919 hanno inizio le trattative per il rinnovo del contratto colonico fra l'Associazione agraria e le organizzazioni sindacali; esse proseguono senza risultato fino a tutto il marzo 1920 (19-20).

1920. - Viene compiuta un'inchiesta comunale sui conduttori dei fondi.

1920-1922. - Ha inizio il frazionamento della proprietà terriera: aumenta il numero dei piccoli proprietari (34-35).

1920. - La Società cooperativa mandamentale dei braccianti contal745 soci (13).

1920-1924. - Situazione agraria nel primo dopoguerra (2-13).

1920. - Alla fine del gennaio 1920 i mezzadri mandano ai rispettivi proprietari la disdetta del contratto colonico (20).

Fine marzo 1920. - L'Associazione agraria rifiuta il nuovo patto colonico; i mezzadri sospendono parzialmente i lavori (20-22,47).

Alla fine del marzo 1920 i braccianti, richiamandosi al decreto-legge 2 settembre 1919 (decreto Visocchi) che da ai prefetti facoltà di emanare norme per la requisizione dei terreni incolti, dietro decisione della Vecchia Camera del Lavoro, occupano undici

fondi: 3 a S. Matteo della Decima, 1 a Le Budrie, 1 nel capoluogo, 1 a Zenerigolo, 1 a Tivoli, 4 all'Amola (20-21,104).

5 aprile 1920. - A S. Matteo della Decima, durante un comizio indetto dalla Vecchia Camera del Lavoro, i Carabinieri sparano sui lavoratori: 8 morti e 20 feriti (22,46-58,100-101).

aprile 1920. - Dal 6 all'8 aprile 1920 viene effettuato in tutta la provincia uno sciopero generale di protesta per l'eccidio di S. Matteo della Decima (22,49-51).

luglio 1920. - Un decreto ministeriale e uno prefettizio dispongono l'immediata requisizione sul campo di tutti i prodotti per i quali il mancato raccolto ne causi la perdita (23).

agosto 1920. - I braccianti provvedono alla mietitura del grano per conto della commissione di requisizione, ma le organizzazioni sindacali impediscono la trebbiatura. Prosegue la vertenza per il patto colonico (23).

24 ottobre 1920. - Si tengono le elezioni generali amministrative: vengono eletti 24 candidati socialisti e 6 popolari (59-60).

25 ottobre 1920. - Col concordato Paglia-Calda si conclude l'agitazione agraria apertasi in gennaio; anche la Vecchia Camera del Lavoro, la quale prosegue l'agitazione fino al 16 novembre, accetta gli accordi (23-24).

Autunno 1920. - Si hanno i primi segni della reazione agraria, fascista e moderata contro le organizzazioni sindacali e politiche socialiste e si verificano i primi scontri tra fascisti e socialisti; fascisti bolognesi fanno incursioni nelle campagne e si scontrano con operai socialisti aderenti alle leghe (26-28). Centro di propaganda e sede delle prime riunioni fasciste è la Villa Conti dei fratelli Enea ed Elio Zambonelli in Via Cento n. 18 (74).

21 novembre 1920. - Si insedia il nuovo consiglio comunale, il quale elegge sindaco Giuseppe Calzati; a seguito delle violenze fasciste i componenti la maggioranza consigliare rassegneranno le dimissioni nell'ottobre 1921 (59-65).

21 novembre 1920. - 27 novembre 1921. - II Comune è retto dall'ultima amministrazione socialiste prima dell'avvento del fascismo (59-65,67).

1° dicembre 1920. - II professor Carlo Lelli assume servizio nella Scuola tecnica comunale pareggiata «G.C. Croce» (110).

dicembre 1920. - A metà dicembre si ha una scaramuccia tra due gruppi senza conseguenze; la notte di Natale una banda di socialisti aggredisce due persone, ritenute fasciste, ferendole; la sezione socialista deplora questo primo incidente (28).

25 marzo 1921. - In una sala dell'Albergo «La Posta» nel centro della città viene costituita la sezione del Fascio di combattimento; il primo segretario è il commerciante Francesco Alberti assistito da un direttorio costituito dagli agrari Antonio Zanetti, Elio Zambonelli (vice-segretario) ed altri. In uno scontro tra fascisti bolognesi e socialisti locali viene gravemente ferito dai primi Pirro Moci, il quale muore il giorno successivo (28, 68-70, 76, 101).

27 marzo 1921. - A seguito della morte di Pirro Moci i rappresentanti dei diversi partiti politici, convocati dal sindaco Giuseppe Calzati, approvano il testo di un manifesto che fa appello alla pacificazione; esso rimane inascoltato (29,71-73).

1921-1924. - Francesco Alberti è segretario politico del Fascio; del direttorio fanno parte Antonio Zanetti, Elio Zambonelli ed altri (74,76).

Primavera 1921. — Si susseguono nel centro e nelle frazioni comizi fascisti, anche per le elezioni politiche indette per il 15 maggio (29).

1 maggio 1921. - Squadre fasciste impediscono assembramenti **per** la festa dei lavoratori (30).

maggio 1921. - Una squadra di giovani fascisti santagatesi capeggiata da Augusto Della Casa tenta un'aggressione alla famiglia Maccaferri di Castelfranco (90).

giugno 1921. — Angiolino Lodini costituisce a Persiceto il sindacato fascista braccianti, il primo sindacato fascista della bassa bolognese. I primi consensi (30-31).

12 giugno 1921. - Nel teatro comunale viene inaugurato il gagliardetto fascista (31, 70).

1921. - Nel corso del 1921 i proprietari terrieri aderiscono in blocco al fascismo e si impegnano, insieme agli affittuari, a far eseguire lavori straordinari per favorire l'occupazione dei braccianti da fare assumere attraverso la Camera sindacale del lavoro fascista (31-33).

9 luglio 1921. — I fascisti mettono a soqquardo la Casa del popolo (31).

1921, 2° **semestre.** - Si intensificano le aggressioni fasciste: vengono messe a **soqquadro** la Cooperativa braccianti di S. Matteo della Decima, la Cooperativa di consumo della Borgata Villa, la Cooperativa birocciai di Amola; vengono effettuate bastonature ed altre violenze a danno di socialisti e democratici; la forza pubblica spesso non interviene (31, 76; 78, 87-91, 96, 101, 256).

15 luglio 1921. - **Il** Fascio di combattimento alla fine di giugno conta 112 iscritti: oltre ai grossi proprietari ed affittuari terrieri Funi, Zambonelli, Zanetti, Lodini, Cuccoli, Forni, piccoli proprietari e soprattutto elementi della piccola borghesia (artigiani, ferrovieri, impiegati ed in numero notevole negozianti); in un'assemblea del 15 luglio per acclamazione viene esclusa qualsiasi idea di pacificazione col Partito socialista italiano (31).

luglio 1921. - Sulla Via Budrie viene aggredito il fascista Gimbro Pregni; viene indiziato quale autore dell'aggressione Enea Mezzetti della Borgata Villa (72).

26 luglio 1921. - A seguito dell'aggressione di Via Budrie, una trentina di fascisti, la sera del 26, penetrano nell'abitazione di Enea Mezzetti, lo bastonano e mettono a soqquadro la casa. La stessa sera, gli stessi fascisti penetrano nella Cooperativa di consumo della Borgata Villa e la danneggiano gravemente. Successivamente vengono arrestati dieci indiziati: otto di S. Agata, uno di Decima, uno di Persiceto (72).

1921. - Per contrastare le squadre fasciste si formano gruppi di «arditi del popolo»; se ne forma uno costituito da comunisti e anarchici anzolesi, al quale aderisce anche il persicetano Marino Cotti (101).

1921. - Sulla strada di Castelletto Augusto Marchesucci, aggredito dal fascista Romolo Mellini, lo uccide a colpi di rivoltella (nel luglio 1922 la Corte d'Assise di Bologna stabilirà che il ferimento del Mellini, seguito da morte, è determinato da eccesso di difesa). L'assessore Luigi Guidi, accorso sul posto, viene bastonato dai fascisti (72-73).

23 ottobre 1921. - I consiglieri comunali di maggioranza, a seguito delle violenze fasciste, rassegnano le dimissioni (32, 62, 64-65, 76).

31 ottobre 1921. - Gli iscritti al Fascio raggiungono le 149 unità (31).

28 novembre 1921-27 gennaio 1923. - II Comune è retto dal commissario prefettizio Lodovico Garagnani (62,67).

1921-1922. - Durante la reggenza del commissario Garagnani di fatto spadroneggiano i fascisti, i quali, tra l'altro, impediscono i comizi e le riunioni degli avversari; le squadre fasciste compiono spedizioni punitive contro gli avversari e usano la violenza contro chiunque non si sottoponga al loro arbitrio. Gli squadristi persicetani, comandati da Enea Zambonelli, sono una quarantina e compiono missioni anche fuori Comune; d'altra parte squadristi di altri comuni operano nel Persicetano (33,76,82-91).

1921-1924. - Alcuni antifascisti emigrano all'estero (100).

1921-1925. - Vengono completamente disattesi gli accordi economici conquistati dai lavoratori con le lotte agrarie del 1919-1920; nel 1926 verrà imposto un nuovo capitolato colonico (38-39).

1922. - I giovani fascisti vengono inquadrati nell'A.G.F. (94).

12 maggio 1922. - Avviene l'ennesima aggressione ai clienti del «caffè dei bolscevichi»: tre squadristi santagatesi e uno crevalcorese distruggono l'esercizio; la titolare sarà costretta a cederlo alle sorelle Pancaldi (91).

24 giugno 1922. - Nella piazza principale nel giorno della fiera una decina di fascisti bastona gravemente i tre fratelli Maccaferri di Castelfranco (90).

agosto 1922. - II Sindacato agricoltori persicetano, rappresentato da Arturo Bosi Menotti, al termine dei lavori di trebbiatura del grano, manda un telegramma a Mussolini (33).

28 ottobre 1922. - Alla Marcia su Roma partecipano anche squadristi persicetani; il vice-segretario del Fascio Elio Zambonelli invita il tenente dei carabinieri a restare in caserma; provvede egli stesso a mantenere l'ordine in paese avvalendosi di alcuni fascisti tenuti a sua disposizione (78).

1922-1923. - Nelle zone di bonifica, accanto all'affittanza e alla mezzadria, si diffonde una nuova forma di conduzione agricola vantaggiosa per i locatori del terreno: la compartecipazione o terzieria (42-43).

1922-1924. - Si ha un ulteriore frazionamento della proprietà terriera e aumenta il numero dei piccoli proprietari; si frazionano anche il latifondo orleanista e altre grosse proprietà, che vengono suddivise prevalentemente tra grossi affittuari, i quali diventano proprietari. La piccola proprietà coltivatrice aumenterà ancora fino al 1928 (34-38).

13 gennaio 1923. - Con regio decreto viene istituita la M.V.S.N. (79, 92-93).

14 gennaio 1923. - In un clima di violenza e di intimidazione si tengono le elezioni amministrative; sono presenti due liste di candidati, quella fascista e quella, fiancheggiatrice, degli ex-combattenti; popolari e socialisti, dato il clima di scoperta sopraffazione, non hanno presentato candidati. Vengono eletti consiglieri comunali i grossi proprietari ed affittuari terrieri (33, 62-63, 78).

1923-1927. - Presiede il Consorzio dei partecipanti Ermanno Quaquarelli dal 7 gennaio 1923 ai primi mesi del 1924; successivamente si alternano Enrico Castelvetri e Roberto Bonasoni fino al 21 maggio 1927 (113).

All'inizio del 1923 Francesco Alberti è confermato segretario del Fascio; il direttorio è composto fino al 1924, oltre che da Francesco Alberti, da Sergio Broccardi Schelmi, Vittorino Fusilli, Roberto Vecchi ed Antonio Zanetti (74).

28 gennaio 1923. - Si insedia il Consiglio comunale fascista; viene eletto sindaco lo squadrista Arturo Bosi Menotti (33-34, 63, 67, 79, 81).

28 gennaio **1923 - 21 marzo 1927.** - II Comune è retto dall'amministrazione fascista (67).

1923. - **I** fascisti devastano il Club dell'Amola. Gli antifascisti amolesi lo ricostruiscono e lo tengono aperto fino al 1930 (104).

agosto 1923. - A seguito di una polemica locale i fascisti aggrediscono **i** fratelli Manete e Dante Tomesani (96-98).

18 maggio 1924. - II Consiglio comunale delibera di conferire la cittadinanza onoraria a Mussolini; il sindaco Arturo Bosi Menotti legge un discorso preparato per l'occasione (105-107).

1924. - Marino **Cotti ed altri** ricostituiscono il gruppo zonale del Partito Comunista Italiano (101-102).

1925-1934. - È segretario politico del Fascio Antonio Zanetti, Vice-segretario Elio Zambonelli (74).

1° aprile 1926. - Viene imposto il nuovo capitolato colonico (39).

aprile 1926. - Viene costituita l'Opera Nazionale Balilla (94).

5 giugno 1926. - «L'Assalto» sputa sul fascista Angiolino Lodini avverso al segretario politico del Fascio Antonio Zanetti (99).

22 agosto 1926. - II comunista Marino Cotti viene **arrestato** con altri a Castelfranco; successivamente viene condannato a tre mesi di reclusione; Ettore Calzati a quattro (102).

11 settembre 1926. - II comunista Armando Morisi viene gravemente bastonato dai fascisti nella piazza principale (102).

12 settembre. - Nella sede del Fascio Enea Zambonelli, Guido Restani, Vincenzo Forni e Vincenzo Vecchi bastonano violentemente il comunista Marino Cotti (102).

28 dicembre 1926. - Vengono arrestati Marino Cotti, Ettore Calzati e Gaetano Federici; assegnati al confino per tre anni vengono inviati alle isole Tremiti, successivamente **a** Ustica poi a Ponza (102).

22 marzo 1927-26 marzo 1933. - II Comune è retto dal podestà Arturo Bosi Menotti (67).

3 aprile 1927. - Viene insediato il nuovo direttorio del Fascio: Antonio Zanetti (segretario politico), Alberto Bastia, Aldo Borghesani, Luigi Dantini, Giuseppe Restani, Elio Zambonelli(74).

30 aprile - 1° maggio 1927. - Un gruppo di antifascisti dell'Amola festeggia il 1° maggio con una cena al ristorante Giardinetto; arrestati, vengono rilasciati il 2 maggio anche per l'intervento del parroco Don Gotti (105).

22 maggio 1927 - 9 gennaio 1932. - È presidente del Consorzio dei Partecipanti Ernesto Serra(113).

29 luglio 1927. - L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio delibera di intitolare al nome di Mussolini il costruendo campo sportivo(107).

3 maggio 1928. - Viene costituito il Fascio femminile; il direttorio è composto da Maria Dantini, Rosa Zambonelli, Ida Cotti, Lina Lodini, Emma Scagliarmi, Angiolina Scagnolari, Anna Vecchi. Successivamente è nominata segretaria Angiolina Scagnolari (74).

1929. - Con un nuovo capitolato vengono regolati **i rapporti tra proprietari e** fittavoli (39-40).

24 marzo 1929. - Si tiene un plebiscito per l'elezione dei deputati designati dal Gran Consiglio nazionale del Fascismo (108-110).

1929-1930. - Durante l'a.sc. 1929-30 gli esponenti fascisti svolgono un'azione persecutoria nei confronti del prof. Carlo Lelli, benemerito insegnante e direttore della Scuola Comunale «G.C.Croce» (110-111).

28 novembre 1929. - Riacquista la libertà (vigilata) il comunista Marino Cotti (102).

22 marzo 1931. - L'assemblea generale degli utenti approva il nuovo statuto del Consorzio dei partecipanti (113).

gennaio-febbraio 1932. - Si ha la prima interferenza dei fascisti nella vita della Partecipanza: «per considerazioni di ordine politico» la Prefettura non approva la nomina a presidente di Guerrino Rusticelli e nomina commissario prefettizio Arturo Bosi Menotti (113).

febbraio 1932 - ottobre 1935. - Con violazione dello Statuto il Consorzio dei Partecipanti è retto per oltre due anni dal commissario prefettizio Arturo Bosi Menotti (114).

aprile 1932. - Viene insediato il nuovo direttorio del Fascio; ne fanno parte Antonio Zanetti (segr. politico), Giuseppe Restani (segr. amministrativo), Massimiliano Ramponi (delegato allo sport), probabilmente Elio Zambonelli (74).

28 ottobre 1932. - Per celebrare il decennale della marcia su Roma vengono favorite nuove iscrizioni al P.N.F. (79-80, 121).

29 ottobre 1932. - I fascisti aggrediscono in piazza Gaetano Bussolari (Maronino) e gli versano addosso un bidone di escrementi umani (112-113).

10 novembre 1932. - I fascisti bastonano Gaetano Bussolari (Maronino) (112).

26 marzo - 6 novembre 1933. - II Comune è retto dal commissario prefettizio Edoardo Spasiano (67).

maggio **1933.** - Vengono introdotte alcune modifiche nella composizione del Fascio: Giuseppe Restani è delegato alla propaganda, Massimiliano Ramponi è segretario amministrativo, Alfonso Quaquarelli è delegato allo sport (74).

7 novembre 1933 - 27 gennaio 1935. - II Comune è retto dal podestà Antonio Zanetti (67).

18 gennaio 1934. - Alla fine dell'assemblea annuale del Fascio tenuta nel teatro comunale, Alfredo Guerzoni e pochi altri fascisti manifestano con fischi il loro dissenso nei confronti del segretario politico Antonio Zanetti (80, 99, 121).

1934. - II fascista Alfredo Guerzoni e altri fischiano in piazza il podestà Antonio Zanetti; vengono tenuti in guardina per tre settimane (121, 122).

febbraio - metà maggio 1934. - II Fascio è retto dal commissario straordinario Francesco Bottoni (74).

metà maggio 1934 - 31 gennaio 1935. - È segretario politico del Fascio Romeo Burchi, vice-segretario Alberto Bastia (74).

30 maggio 1934. - Viene ratificata la nomina del direttorio del Fascio: Romeo Burchi, segretario politico, Alberto Bastia, vice-segretario, Ildebrando Brighetti fascio giovanile, Guido Forni stampa e propaganda, Raffaele Funi sport, Giorgio Dalla Rovere segretario amministrativo; Agostino Breveglieri è delegato all'E.O.A., Vittorio Vecchi all'O.N.D. (74-75).

28 gennaio 1935 - 26 ottobrel936. - II Comune è retto dal Commissario prefettizio Giovanni Corazza (67).

6 febbraio - 4 giugno 1935. - È commissario straordinario del Fascio Giuseppe Caliceli (75).

1935-1945. - Saltuariamente reparti militari sono ospitati in città (133).

1935-1936. - Mario Forni di Tivoli tiene riunioni clandestine di antifascisti durante la guerra etiopica (169,254).

5 giugno 1935 - 1° maggio 1940. - È segretario politico del Fascio Giuseppe Restani. Fanno parte del direttorio, oltre a Restani, Giuseppe Manganelli, Giuseppe Scagliarmi, Elio Zambonelli. Per un certo periodo, prima del 1938, è vice-segretario politico e segretario amministrativo Ildebrando Brighetti, Renato Lanzarini è fiduciario sportivo, Giorgio Benassi comandante dei Giovani Fascisti, Eligio Meletti comandante degli avanguardisti e dei balilla (75,80).

6 ottobre 1935. - Si tengono i comizi generali per l'elezione del consiglio della Partecipanza; all'ultimo momento i fascisti locali divulgano una loro lista di candidati; prevale la lista precedente capeggiata da Celso Morisi (114-117).

ottobre 1935. - La prefettura non approva le prime deliberazioni del nuovo consiglio della Partecipanza relative alla elezione di Giuseppe Calzati a presidente e nomina commissario prefettizio Giovanni Corazza (115-118).

ottobre 1935 - agosto 1937. - La Partecipanza è retta dal commissario prefettizio Giovanni Corazza (119).

novembre 1935 - maggio 1936. - Ha esito negativo il ricorso verso le determinazioni della prefettura relative alle elezioni della Partecipanza (118).

27 ottobre 1936 - 23 ottobre 1942. - II Comune è retto dal podestà Alberto Bastia (67).

1° agosto 1937. - Si tengono i comizi generali per l'elezione del consiglio della Partecipanza (119, 120).

agosto 1937-1943. - È presidente della partecipanza Guido Forni; in sua assenza, nel 1943, ne svolge la funzione il vice-presidente Roberto Bonasoni (119).

ottobre 1937. - Viene costituita la Gioventù Italiana del Littorio (94).

24 gennaio 1938 - novembre 1942. - Mario Forni di Tivoli è assegnato al confino; torna in libertà dopo 5 anni (169).

1938-1940. - Le cariche del Fascio **sono** così distribuite: Giuseppe Manganelli vicesegretario politico, Giorgio Dalla Rovere segretario amministrativo, Giuseppe Scagliarmi delegato alla propaganda, Giorgio Benassi fiduciario sportivo, Sergio Broccardi Schelmi delegato per il Dopolavoro, Antonio Zanetti vice-comandante della G.I.L., Raffaele Funi comandante dei Giovani Fascisti, Massimiliano Ramponi comandante degli avanguardisti e dei balilla; altre cariche sono affidate ad Eligio Meletti e Massimiliano Ottani; della commissione di disciplina fanno parte tre ufficiali della M.V.S.N.: Elio Zambonelli (pres.) Ildebrando Brighetti, Raffaele Funi (75).

settembre 1938. - Nel numero unico *Fiera di settembre* del 25 settembre 1938 viene pubblicato uno *specchio-forza* del Fascio di combattimento (128).

4 marzo 1939. - Si prepara per il 22 l'adunata a Roma degli squadristi per celebrare il ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento. Per l'occasione *l'Assalto* pubblica in un supplemento il *Ruolino degli squadristi della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna* (83-86).

2 maggio 1940 - 29 settembre 1941. - È segretario politico del Fascio Giorgio Benassi, vice-segretario Raffaele Funi; di fatto il Fascio è retto da Noè Malisardi dal 9 maggio al 29 settembre 1941 (75).

10 giugno 1940. - L'Italia entra in guerra a fianco della Germania (134-136).

giugno 1940 - aprile 1945. - Gli anni duri della seconda guerra mondiale (133-157).

estate 1940. - La mondina Rosa Malaguti in Ghermandi di S. Matteo della Decima viene condannata a due anni di confino (256).

1940-1945. - Durante la guerra vengono imposti l'oscuramento notturno e l'allarme aereo, predisposti rifugi e altri mezzi di protezione antiaerea (306-308).

1940-1945. - Internati civili (158-166).

1940-1945. - Dalle terre occupate i tedeschi inviano in Germania milioni di lavoratori; nelle prime settimane del 1944 comincia l'emigrazione forzata di lavoratori italiani (308-315).

1940-1943. - Crisi economica, penuria di generi alimentari e vari, razionamento, violazione delle norme durante la seconda guerra mondiale (139-146).

9 maggio - 29 settembre 1941. - Regge il Fascio Noè Malisardi (75).

30 settembre 1941 - 23 maggio 1942. - Regge il Fascio Francesco Sarti (75).

1942-1945. - Gruppi di antifascisti si organizzano per l'ascolto di Radio Londra (169-170).

24 maggio - 31 ottobre 1942. - È segretario politico del Fascio Eligio Meletti (75).

giugno 1942-1944. - È ospitata in città, poi a S. Matteo della Decima la famiglia ebrea Roubicek; successivamente viene aiutata a passare in Svizzera (158-165).

1942. - Gli antifascisti dell'Amola cominciano ad organizzarsi; incontri di antifascisti si tengono anche nel Tiraferro, dove è sfollato Daniele Zatelli, e nella zona di Zenerigolo (130, 254).

giugno 1942. - Nella bottega del falegname Clodoveo Gavina in via Donzelle si tiene una riunione di compagni del PCI (170, 220).

settembre 1942. - Un socialista di S. Giov. in Persiceto partecipa ad una riunione a Bologna nello studio di Carmine Mancinelli per la ricostituzione della Federazione PSI (170).

1° novembre 1942 - 25 luglio 1943. - È segretario politico del Fascio Giorgio Benassi (75).

novembre 1942. - Mario Forni di Tivoli, tornato dal confino, riprende il lavoro politico clandestino per il PCI (170).

23 dicembre 1942 - 12 gennaio 1944. - Il Comune è retto dal commissario prefettizio Sergio Broccardi Schelmi (67, 207, 208-213).

1943. - Già nei primi mesi dell'anno cominciano a tenersi riunioni di antifascisti nel laboratorio del falegname Arduino Terzi in via Gornia n.40 e nella bottega del calzolaio Ivo Bencivenni nella stessa Via al n.48 (170).

1943. - Per iniziativa di Mario Forni di Tivoli in casa di Gaetano Bencivenni in Via Vecchia Zenerigolo n.2 si tiene una riunione per costituire la prima cellula locale del PCI (170-171).

1943. - Nella zona di Forcelli e Zenerigolo il comunista Pietro Bussolari tiene contatti con gli antifascisti locali (171, 250).

giugno 1943. - Nuove divisioni della Wehrmacht giungono in Italia (177, 182).

1943-1944. - Per sfuggire ai bombardamenti molte famiglie di Bologna si trasferiscono nel nostro territorio: nel febbraio 1944 gli sfollati sono 4300, ai quali si aggiun-

gono i profughi delle zone del fronte; durante l'anno scolastico 1943/44 si costituisce una sezione staccata della Scuola media governativa di via S. Vitale: diventerà la Scuola media «Mameli» (294-297).

10 luglio 1943. - Le forze anglo-americane sbarcano in Sicilia.

25 luglio 1943. - Alle ore 22,45 la radio italiana annuncia le dimissioni di Mussolini e la nomina di Badoglio a capo del governo; la notizia è confermata da Radio Londra (171).

26 luglio 1943. - Al mattino un reparto di lanciafiamme accasermato **in** via Modena occupa la Casa Littoria; successivamente vi si insedia il Comando di Piazza (171,174).

26 luglio 1943. - Tubertini, dirigente del PCI, si reca in città e fa liberare Mario Forni e altri dal carcere mandamentale locale (174-175). Nel pomeriggio Mario Forni e gli altri antifascisti costringono il donzello del Comune ad esporre il tricolore e con altri cittadini percorrono in corteo la strada maestra inneggiando alla libertà e reclamando la fine della guerra; ad un certo punto intervengono carabinieri e vigili urbani per sciogliere il corteo; Mario Forni ed altri vengono fermati e trattenuti per qualche ora nella caserma dei carabinieri (175).

26-27 luglio 1943. - **I** giornali pubblicano la notizia della caduta e dell'arresto di Mussolini, i proclami del sovrano e di Badoglio (172-174).

26-28 luglio 1943. - Nel centro della città vengono affrontati i fascisti Elio Zambonelli, «Mazagàt» e Giancarlo Codice (174).

27 o 28 luglio 1943. - Dalla Casa Littoria vengono rimossi i fasci; i muratori Ernesto Annibale Bussolari e Marino Cotti cominciano a smantellare la sommità della torre, ma poi rinunciano all'impresa (176-177).

fine luglio 1943. - Per iniziativa del vecchio antifascista Adolfo Forni viene ricostituita la Camera del Lavoro (177).

estate 1943. - Nella zona di Zenerigolo si tengono riunioni per organizzare la lotta contro i tedeschi e per trattare di un nuovo patto colonico (254-255).

Luglio-agosto 1943. - Otto divisioni e quattro comandi d'armata della Wehrmacht giungono in Italia (177, 183). Escono dal carcere e rientrano dal confino i vecchi militanti antifascisti; tra gli altri ritorna Adolfo Boldini, il quale già nei primi giorni di settembre comincia ad organizzare la resistenza nel nostro territorio (177, 219).

3 agosto 1943. - Oreste Capponcelli partecipa a Bologna, nello studio di Roberto Vighi, ad un incontro dei delegati regionali del PSI e del Movimento di unità proletaria per dar vita al PSIUP (177).

8 settembre 1943. - Adolfo Boldini tiene una riunione nell'orto di Augusto Stefani in via Castagnolo n.3 per preparare la resistenza (177, 184, 219, 220).

8 **settembre** 1943. - Alle ore 19,42 viene letto alla radio il messaggio di Badoglio che annuncia l'armistizio tra l'Italia e le forze anglo-americane (185-186).

8-9 settembre 1943. - Le forze tedesche mettono in atto l'occupazione capillare del territorio italiano preparata durante l'estate (187,188-189).

9 settembre 1943. - Nelle prime ore della giornata reparti germanici occupano il Comando di piazza (Casa Littoria), costringono alla resa gli avieri accasermati in via Modena, insediano l'Ortskommandantur nel capoluogo e a S. Matteo della Decima (187, 190-192, 205).

settembre 1943 - 12 gennaio 1944. - Continua a reggere il Comune il commissario prefettizio Sergio Broccardi Schelmi (207, 208-213)

9 settembre 1943. - La popolazione saccheggia l'ammasso del grano di S. Matteo Decima (196-197). A Roma i partiti antifascisti si costituiscono in Comitato di liberazione nazionale (205).

10 e 11 settembre 1943. - Gruppi di cittadini assaltano l'ammasso del grano di via Bologna (146-147, 192-195).

settembre 1943. - Dopo l'8 settembre vengono diffusi manifesti delle autorità politiche e militari tedesche con inviti, proclami, minacce, ordini, ecc. (193, 198, 199, 202, 203).

settembre 1943. - Militari italiani fuggiti dalle caserme e prigionieri anglo-americani fuggiti dai campi di prigionia vengono aiutati a sfuggire alla cattura (190-191, 192, 193, 241-242).

settembre 1943. - Vengono ricostituite le stazioni dei carabinieri del capoluogo e di S. Matteo della Decima (215).

12 settembre 1943. - I tedeschi liberano Mussolini e lo trasportano in Germania per gettare le basi del nuovo governo fascista collaborazionista (205).

14 settembre 1943. - Circa venti persone dell'Amola tengono una riunione nell'appezzamento «Larghe» per organizzare la resistenza (219).

16 settembre 1943. - Sotto l'egida tedesca rinasce il regime fascista nell'Italia non ancora liberata; da Monaco Mussolini richiama in vita il P.N.F. con la nuova denominazione di Partito fascista repubblicano (200, 206).

settembre 1943. - Sull'esempio di Roma si costituisce a Milano il comitato di liberazione Alta Italia che viene investito dei poteri di governo straordinario del Nord; CLN locali vengono poi costituiti in tutta l'Italia centro-settentrionale (205).

fine settembre 1943. - Viene ricostituita anche in provincia di Bologna la M.V.S.N. (214).

settembre 1943 - aprile 1945. - **I** partigiani si forniscono di armi sottraendole ai tedeschi e ai repubblichini (275).

settembre-dicembre 1943. - È Ortskommandant il ten. Krahlen cui succede il ten. Zimmermann e poi il sottoten. Winker (205-206).

2 ottobre 1943. - L'Ortskommandant Zimmermann ordina la consegna di tutte le armi, compresi i fucili da caccia (260, 262-263).

ottobre 1943. - Viene ricostituito il Fascio locale; segretario reggente è Libero Còrapi cui succede Francesco Lini; successivamente rinasce anche una sezione femminile di cui è reggente Adriana Fiorini (206).

10 ottobre 1943. - II comando militare germanico per la provincia di Bologna impone il coprifuoco dalle 23 alle 4 (259).

autunno 1943- primavera 1944. - Tra i partigiani che sottraggono armi ai tedeschi si distingue Fortunato Delicato (276-277).

autunno 1943 - aprile 1945. - II comando tedesco occupa fabbricati pubblici e privati per le forze armate germaniche, requisisce materiali e veicoli, esige servizi, forniture e personale del Comune, impone la propria preventiva approvazione per la stampa di manifesti (260-266).

autunno 1943 - autunno 1944. - Nella zona di Amola nord fin verso S. Matteo della Decima molte case contadine fungono da basi partigiane; nella stessa zona opera un numeroso gruppo partigiano diretto da Adelfo Macaferri con atti di sabotaggio, cattura

d'armi e di automezzi, servizi logistici anche per altri gruppi di partigiani; l'organizzazione subisce un durissimo colpo con il rastrellamento del 5 dicembre 1944 (236-241, 495).

autunno 1943. - Nel capoluogo e nelle frazioni si tengono riunioni per la formazione di gruppi partigiani e per preparare i primi atti di sabotaggio (219, 220, 232-233).

autunno 1943 - aprile 1945. - Molte case contadine sono utilizzate come basi partigiane (258,259).

novembre 1943. - II comando militare tedesco 1012 segnala **alla** prefettura i primi atti di sabotaggio: sacchi di vetri rotti sulle strade principali (229).

novembre 1943. - Nell'Anzolese e in alcune zone del Persicetano si formano le prime SAP (220).

autunno 1943 - inverno 1944. - Nella **zona** di S. Matteo della Decima operano sporadicamente in forma autonoma alcuni gruppi di partigiani (256).

autunno 1943 - aprile 1945. - Nelle officine bolognesi ma anche nell'officina dell'Anonima persicetana industriale si fabbricano clandestinamente chiodi a quattro punte da disseminare nelle strade a scopo di sabotaggio; nella stessa officina si compiono riparazioni imperfette dei mezzi tedeschi; nella stessa officina e in quella di Melò si preparano gli involucri per gli esplosivi richiesti dai partigiani (277-279); un piccolo gruppo partigiano opera nella zona di Amola sud nei paraggi di via S. Bernardino (241-243).

novembre 1943 - marzo 1944. - In questo periodo la squadra partigiana di Borgata Città è diretta da Ettore Guazzaloca e opera anche nell'Anzolese (248).

novembre 1943 - maggio 1944. - Un gruppo organizzato di circa una ventina di giovani di via Permuta svolge un'intensa attività sotto il comando di Mario Scagliarini e di Alberto Cotti (230-235).

novembre 1943. - Vengono chiamate alle armi le classi 1923,1924,1925 (270).

autunno 1943 - aprile 1945. - Funziona anche nel nostro territorio l'organizzazione Todt; un comando viene collocato nella palazzina Quaquarelli; il 15 maggio 1944 un reparto dell'organizzazione prende stanza nel magazzino ammasso canapa di via Modena (265-268).

autunno 1943 - aprile 1945. - Numerosissimi partigiani organizzati nella VII GAP e nelle SAP operano lungo il Samoggia tra Anzola, S. Giacomo Martignone e i Forcelli; nella primavera 1944 il gruppo di Forcelli si collega con le formazioni di Calderara e Castelmaggiore e successivamente con quelle dell'Anzolese; nell'estate 1944 il battaglione SAP è comandato da Antonio Marzocchi (249-253, 358-360, 360-375, 423-425).

Decine di civili vengono adibiti come «Polizei» alla vigilanza delle linee ferroviarie e telefoniche, delle strade ecc. (268-270).

novembre 1943. - Viene introdotta la denominazione Repubblica Sociale Italiana (204, 298).

novembre 1943 - aprile 1945. - Periodicamente le forze anglo-americane fanno piovere nell'Italia occupata fogli di notizie in tedesco e in italiano: *Frontpost, Luftpost, Italia combatte* (274).

8 dicembre 1943. - I carabinieri vengono fusi con elementi della M.V.S.N. e si costituisce il corpo della Guardia Nazionale Repubblicana; a S. Giovanni in Persiceto la G.N.R. è ospitata dapprima nella Casa littoria, poi nella caserma dei carabinieri (205, 215-217).

fine 1943 - aprile 1945. - Nella zona di Zenerigolo-Lorenzatico opera un gruppo SAP, inizialmente 7/8 uomini organizzato da Boldini e Magrini e poi comandati da Bruno Bencivenni («Lupo»); vengono compiuti atti di sabotaggio alle linee telefoniche e alle strade; viene svolta opera di propaganda politica e sindacale specialmente tra i mezzadri della tenuta Funi; frequenti i rapporti con gli alpini accasermati nell'edificio scolastico di Lorenzatico (254-255, 488-492, 493-495).

20 dicembre 1943. - II Tribunale straordinario di Bologna pronuncia le prime sentenze di morte (299).

dicembre 1943 - febbraio 1944. - Nella caserma di Via Modena con giovani delle classi 1923, 1924, 1925 viene formato il 135° Battaglione Genio Lavoratori (senza armi) che il 12 febbraio 1944 viene trasportato verso il sud (271-273).

fine 1943 - aprile 1945. - Svolge attività di propaganda antifascista Arvedo Cotti «il Genovese» (336-341). Costituito verso la fine del 1943, è attivo un gruppo locale di difesa della donna (285-287).

1944-1945. - Per gli approvvigionamenti sono attrezzate alcune basi partigiane; fino al novembre 1944 funge da coordinatore Gino Manganelli; in alcuni casi i partigiani compiono requisizioni o azioni economiche; nel 1944 alcune donne sono impegnate nella confezione di abiti per i partigiani (283, 284). Nel centro storico in Via Gornia n. 22 funziona un'infermeria partigiana; in una base di S. Giacomo Martignone funge da medico Vincenzo Tomesani, studente di medicina; nella zona di Bagnetto (S. Matteo Decima) alcune famiglie ospitano partigiani malati e feriti (284).

1944 - aprile 1945. - Tra i partigiani impegnati nella propaganda con diffusione di volantini e giornali clandestini, scritte sui muri, ecc. è Tonino Lucchi (279-281).

1944-1945. - Nella Wehrmacht si registra qualche caso di cedimento e di diserzione; alcuni disertori passano nelle file partigiane; altri, catturati, vengono fucilati (466, 468-470).

1944-1945. - Situazione demografica e alimentare, mercato nero (147-157).

2 gennaio 1944 - 15 giugno 1945. - È presidente della Partecipanza Vincenzo Bencivenni (119).

inizio 1944. - I mezzadri di Funi propongono alla proprietà un nuovo patto colonico, ma senza successo (255).

13 gennaio - 14 luglio 1944. - II Comune è retto dal commissario prefettizio Arturo Cardellini (67, 207, 208-213).

gennaio-marzo 1944. - È Ortskommandant un capitano austriaco cattolico che è in buone relazioni con il parroco Cantagalli (206, 303, 320).

26 gennaio 1944. - Da tre gappisti viene giustiziato il commissario federale fascista di Bologna Eugenio Facchini; lo stesso giorno vengono arrestati decine di antifascisti in tutta la provincia (299).

26-28 gennaio 1944. - A seguito dell'esecuzione di Eugenio Facchini vengono arrestati 30 antifascisti; nove di essi vengono trattenuti in camera di sicurezza e corrono il rischio di essere fucilati per rappresaglia; sono salvati dall'intervento del parroco Cantagalli e delTOrtskommandant (299-303).

gennaio 1944. - Per vendicare la morte di Eugenio Facchini il Tribunale militare di Bologna condanna a morte nove antifascisti (304).

1944. - Vengono formati elenchi di lavoratori da precettare per il lavoro obbligatorio

in Germania, ma la maggior parte di essi riesce ad evitare il trasferimento (308, 313-315). Durante il 1944 vengono progettati degli aviolanci anglo-americani nella zona di Amola sud; un'azione non ha luogo, un'altra fallisce (236, 242, 304-306).

25-26 febbraio 1944. - Due militari inglesi vengono paracadutati nella zona di Amola; il 27 mattina vengono scoperti e segnalati ai repubblichini che li consegnano ai tedeschi (304-305).

febbraio 1944 - aprile 1945. - È segretario del Fascio locale Francesco Lini (206).

17 febbraio 1944. - In risposta all'ordine dell'Ortskommandant il commissario prefettizio redige un *Rapporto sulla situazione generale del paese* (316).

1° marzo 1944. - Mentre nel teatro comunale viene presentata una rivista della Compagnia Oscar Carboni, cinque o sei partigiani guidati da Ettore Guazzaloca fanno scoppiare una bomba contro il muro dell'ufficio di stato civile (316-319).

primi di marzo **1944.** - Dopo l'attentato del 1° marzo vengono arrestati una trentina di antifascisti e trattenuti in carcere fin verso la fine del mese (319).

marzo 1944. - Intorno al giorno 10, con l'aiuto di alcuni partigiani dell'Amola e di Borgata Città, Libero Capponcelli fa scoppiare una bomba contro la Casa del Fascio di Crevalcore (319).

marzo 1944. - Per ordine dell'Ortskommandant vengono scavate trincee ricovero nel capoluogo, nelle frazioni e lungo le strade principali; viene inoltre istituito un posto di avvistamento di velivoli (306-308). Elio Zambonelli, «ras» di S. Giovanni in Persiceto, organizza una macchinazione ai danni di Giuseppe Veronesi; segue un processo durante il quale Zambonelli viene deplorato dai camerati tedeschi (320-325).

primavera 1944. - Viene trasferito nella caserma di via Modena il VII Battaglione alpini formato da giovani delle classi 1923, 1924, 1925; una compagnia viene sistemata nell'edificio scolastico dei Forcelli, un'altra nell'edificio scolastico di Lorenzatico (315-316, 489-490).

agosto **1944 - aprile 1945.** - In Via Budrie n. 43 la casa dei Girotti è una base alla quale fanno capo anche gruppi partigiani di altri comuni; l'organizzazione partigiana della zona, fin quando non viene scoperta, è diretta da Vittorio Girotti; all'attività partecipa con diverse funzioni tutta la famiglia (246-247).

primavera 1944 - aprile 1945. - A S. Matteo della Decima opera una compagnia partigiana diretta da Odino Capponcelli, divisa in due plotoni, la quale si collega poi col Battaglione Marzocchi (256, 257). Nella zona di Tivoli è al centro dell'attività partigiana la famiglia Casari, la quale, tra l'altro, ospita anche disertori della Wehrmacht e partigiani sovietici; è molto attiva, anche per missioni fuori comune, Aurelia (Emma) Casari (243-246, 287-289).

1944. - Tra le formazioni partigiane viene divulgato il *Prontuario del sappista* (220-226).

1944-1945. - Decine di giovani donne fungono da staffette: in bicicletta compiono missioni anche fuori comune trasportando stampa clandestina, messaggi, armi, munizioni e altri materiali (290-292, 293).

primi di aprile 1944. - Mussolini per colmare i vuoti determinati dalla resistenza alle chiamate e dalle diserzioni, arruola i delinquenti comuni nelle forze armate repubblichine e nei reparti di lavoratori in Germania (329-330).

6 aprile 1944. - Repubblichini e carabinieri compiono un'azione di rastrellamento tra

Borgata Villa e Borgata Città; il carabiniere fascista Ferriani uccide il bracciante Alberto Mignardi; altre persone vengono arrestate; riesce a fuggire Ettore Guazzaloca (325-328).

aprile 1944. - Tre partigiani di Borgata Città, dopo varie traversie, si uniscono a partigiani toscani e successivamente tornano a casa (329).

18 aprile 1944. - Con decreto legislativo vengono esentati da pene i renitenti e i disertori che si presenteranno entro il 25 maggio (333-335).

aprile-maggio 1944. - Loris Maggi collabora con Arvedo Cotti (338-341).

primavera 1944. - Arvedo Cotti viene arrestato e torturato; dopo il rilascio si trasferisce dall'Accatà a Castagnolino di Bentivoglio, dove continua l'attività di propaganda (337).

primavera-estate 1944. - Intimidazioni e perquisizioni vengono compiute dai repubblichini e tedeschi nei confronti dell'antifascista Riccardo Romagnoli (336).

maggio 1944. - A richiesta della Prefettura, che intende conoscere la disponibilità di uomini validi, il Comune fornisce alcuni dati statistici (341).

4 giugno 1944. - Roma viene liberata: tre giorni di lutto nazionale fascista **(341-344).**

6 giugno 1944. - Le forze anglo-americane sbarcano nella Francia del nord (345).

giugno 1944. - II fronte italiano si sposta nell'Italia centrale; molti giovani abbandonano i reparti dell'esercito ricostituito dalla Repubblica di Salò (347, 376-378).

giugno 1944. - I repubblichini indagano per scoprire un «disfattista» (376).

16 giugno 1944. - Le mondine della Tenuta Lenzi aderiscono allo sciopero (231,348-**353).**

23 giugno 1944. - In località Cavriana (S. Agata Bolognese) vengono arrestati Bruno Forni, Giuseppe Arbizzani e Gino Barbieri; dopo un mese vengono deportati in Germania (353).

30 giugno 1944. - Mussolini istituisce il corpo delle Brigate Nere (356).

estate 1944. - Si forma e comincia ad operare il distaccamento della VII Gap di Anzola Emilia (356). Le forze anglo-americane avanzano fino all'Arno (347-348). Oddone Baiesi di Anzola con altri compagni compie un'azione intimidatoria verso alcune famiglie delle Budrie simpatizzanti per i repubblichini (394-395). Il partigiano Alfonso Ziosi, in missione a Cento, viene ferito ad un posto di blocco ma riesce a sfuggire alla cattura (395).

estate 1944 - aprile 1945. - II nostro territorio subisce varie incursioni aeree, più frequenti e con gravi conseguenze dalla metà di marzo al 21 aprile 1945 (502-503, 516-517, 522). Opera a Crevalcore un Comando Squadre d'Azione della Brigata Nera «Facchini» diretto da Walter Pincella (356-357). Con il fronte sull'Appennino aumentano le occupazioni di locali, le requisizioni, ecc. nelle retrovie; nelle nostre campagne vengono requisite stanze per ospitare i militari tedeschi a riposo (378-382).

luglio 1944. - A Bologna, a seguito dell'uccisione di un soldato tedesco, vengono fucilati per rappresaglia dieci antifascisti (382).

13 luglio 1944. - In un combattimento aereo nel cielo di Persiceto trova la morte il sergente pilota Luigi Santuccio (210).

14 luglio 1944. - A Bologna, all'alba, insieme con altri quattro compagni, viene fucilato il partigiano Luciano Cervellati (383-384).

15 luglio • 23 settembre 1944. - II Comune è retto dal commissario prefettizio Cesare Bitelli (67,207,208-213).

luglio 1944. - Un aereo americano è costretto ad atterrare in quel di Malacappa (Argelato); il pilota Raymond Maxfield viene salvato dai partigiani, tra i quali c'è Antonio Marzocchi (385-386).

estate-autunno 1944. - Due militari tedeschi disertori, il maresciallo Hans e il tenente Fred, vengono assegnati alle forze partigiane di Amola e dell'Anzolese; si renderanno utili in alcune azioni; ma nel dicembre 1944 saranno loro a riconoscere i partigiani amolesi e a consegnarli alle forze germaniche (461-463). Aumentano gli atti di sabotaggio delle linee telefoniche; aumenta il numero di vigilanti («Polizei») ma poi il Comando tedesco rinuncia a riparare le linee e cinquantanove vigilanti vengono licenziati (386).

luglio-agosto 1944. - Le forze partigiane ritardano il raccolto e la trebbiatura del grano per sottrarlo alle razzie dei tedeschi (387-389).

estate-autunno 1944. - Dopo il rastrellamento del 6 aprile alcuni partigiani di Borgata Città passano alla VII Gap che opera nell'Anzolese; nella zona lungo il Samoggia opera la S.A.P. «Ivan» comandata da Carlo Franchini (394).

luglio-settembre 1944. - II partigiano Rinaldo Veronesi catturato nella zona di Calderara di Reno viene vigilato nell'ospedale civile (390-393).

22 luglio - 7 ottobre 1944. - L'attività del battaglione S.A.P. comandato da Antonio Marzocchi è documentata dai rapporti del comandante (360-375).

11 agosto 1944. - Repubblichini di Cento accompagnati da un tedesco, compiono una spedizione vandalica nella frazione di Amola e nel comune di Crevalcore: devastano la casa dei Maccaferri e dei Fini, trasportano i primi a Cento e li trattengono fino al 16 (396).

19 agosto 1944. - Un reparto tedesco tiene un Militarkonzert nel **teatro comunale** (397).

agosto 1944. - Vengono intensificate le rappresaglie da parte nazifascista (403-404).

agosto 1944. - Sulla via Persicetana viene catturato da alcuni partigiani bolognesi Elio Zambonelli, il «ras» di S. Giovanni in Persiceto, che reca in tasca una lista di antifascisti; fallito un tentativo di scambio, viene giustiziato in Piazza VIII agosto il 29 (398-399, 403). L'antifascista santagatese Agostino Pietrobuoni, ospitato dalla famiglia Suozzi di via Montirone, viene arrestato nella notte tra il 26 e il 27 (397-398).

29-30 agosto 1944. - Immediatamente dopo l'esecuzione di Elio Zambonelli la Brigata nera arresta alcuni antifascisti; Tartarotti tenta di portare via Rinaldo Veronesi dall'ospedale; il 30 al poligono di tiro di Bologna vengono fucilati dodici uomini, tra i quali Agostino Pietrobuoni di S. Agata e Gaetano Bussolari (399-402).

fine agosto 1944. - La lista di antifascisti sequestrata ad Elio Zambonelli viene fatta pervenire alla telefonista Elena Baroni, la quale provvede ad avvertire molte persone del pericolo che stanno correndo (403).

2 settembre 1944. - Viene arrestato il partigiano Gino Serra (405). Partigiani di Lorenzatico compiono un'azione economica ai danni della famiglia Fanin di via Tassinara; il parroco raccoglie informazioni sull'episodio e ne da notizia nella Cronistoria della parrocchia (471-472).

14 settembre 1944. - Antonio Marzocchi con quattro compagni libera il partigiano

ferito Rinaldo Veronesi vigilato dai repubblichini nell'ospedale civile (368-369, 372-374, 405-409).

21 settembre 1944. - Alcuni partigiani dell'Amola compiono un'azione nella villa dell'ingegner Alessandro Dalla Rovere in via Imbiani n. 2, nella quale è sfollato l'ufficio cerealicolo (409,411).

settembre 1944. - Le truppe anglo-americane raggiungono la Valle Padana liberando Rimini; si ravviva la speranza di una rapida liberazione; ma le truppe tedesche si attestano sulla Linea Verde, già Linea Gotica (401-416, 432).

24 settembre - 26 novembre 1944. - II Comune è retto dal commissario prefettizio Novilio Pellegrini, segretario comunale (67, 207, 208-213).

27 settembre 1944. - I partigiani tentano un'irruzione nel palazzo Ramazzi dei Funi; l'azione fallisce (472, 490).

fine settembre - primi di ottobre 1944. - Due reggimenti della Divisione SS «Adolf Hitler» al comando del maggiore Reder effettuano un rastrellamento tra il Reno e il Setta nel territorio di Marzabotto massacrando tutti gli esseri umani e distruggendo ogni cosa (416).

primi di ottobre 1944. - Alcuni partigiani di Amola compiono una rischiosa azione al Ponte Vallona; rimane ferito Gino Alberti (418).

3 ottobre 1944. - Sul ponte del Samoggia a S. Giacomo del Martignone viene ucciso Nerio Nannetti in uno scontro con i tedeschi (375, 418).

ottobre 1944. - Antonio Marzocchi comunica al Comando il numero dei componenti i gruppi e le squadre del secondo battaglione SAP: oltre cento uomini (369-370). Un gruppo di donne organizzate, alle sette di mattina, attaccano simultaneamente un volantino sulla porta di loro coetanee che familiarizzano con i tedeschi (220).

8 ottobre 1944. - Da tedeschi e repubblichini viene effettuato un rastrellamento tra Borgata Casale e S. Giacomo del Martignone; i rastrellati vengono deportati in Germania (420-421). Tedeschi e repubblichini compiono un altro rastrellamento lungo il tratto del Samoggia che va da S. Giacomo ai Forcelli: vengono uccisi due diciottenni; altri rastrellati vengono deportati in Germania (421-422).

15 ottobre 1944. - Perde la vita la staffetta Attilia Rusticelli (422).

17 ottobre 1944. - Un centinaio di partigiani concentrati a S. Giacomo del Martignone durante la notte marciano verso Bologna; poco dopo la mezzanotte all'altezza del Bargellino nel territorio di Calderara di Reno una pattuglia tedesca spara alla testa della colonna guidata da Antonio Marzocchi, il quale rimane ucciso; la colonna ritorna alla base (423-428).

18 ottobre 1944. - **II** cadavere di Antonio Marzocchi viene impiccato ad un albero della Palazzina; nella bottega del «barbiere dei signori» qualcuno manifesta la speranza che faccia la stessa fine il fratello Armando (294, 426).

fine ottobre 1944. - Viene compiuta un'azione economica nella casa dell'affittuario di un fondo oltre il Samoggia (472).

autunno 1944. - È già attivo il primo gruppo del Fronte della Gioventù (428-429).

3 novembre 1944. - Si tiene una manifestazione di donne che reclamano in Comune la distribuzione di generi alimentari di prima necessità (430).

novembre 1944. - Dopo la morte di Antonio Marzocchi diventa comandante del bat-

taglione SAP della nostra zona Adelfo Maccaferri ritenuto dai nazifascisti «il cervello della resistenza nel Persicetano» (495).

7 novembre 1944. - A Porta Lame di Bologna avviene la più grossa battaglia di città fra forze partigiane e nazifasciste (430).

novembre-dicembre 1944. - II 13 novembre il generale Alexander invita i partigiani **a** cessare le operazioni su larga scala; contro le interpretazioni disfattiste il Comando generale del C.V.L. invita a continuare la guerra partigiana nonostante il sopraggiungere dell'inverno (434).

27 novembre 1944 -17 aprile 1945. - II Comune è retto dal commissario prefettizio Luigi Remondini (67, 207, 208-213).

fine 1944 - inizio 1945. - L'attività sanguinaria delle brigate nere bolognesi nel giudizio del generale Frido von Senger und Etterlin (356-358).

fine 1944. - Viene istituito il servizio di avvistamento e protezione antiaerea **stradale** (308, 378).

5 dicembre 1944. - Prima dell'alba circa duecento tedeschi effettuano un rastrellamento nella zona di Amola; vengono rastrellate decine di uomini e donne, condotti al forno, poi alla chiesa e infine nel teatro di S. Agata Bolognese; Gino Manganelli riesce a liberarsi; i partigiani che vengono riconosciuti da Hans e Fred vengono trattenuti e poi trasportati a Bologna; successivamente una parte di essi viene massacrata a Sabbiuno di Paderno, una parte deportata in Germania (436-455, 461-463, 495). SS e paracadutisti tedeschi affiancati da brigatisti neri effettuano un rastrellamento nella zona di Anzola (456).

dicembre 1944 - aprile 1945. - Gino Manganelli, sfuggito ai tedeschi dopo essere stato rastrellato il 5 dicembre 1944, conduce vita clandestina a S. Matteo della Decima, poi a Renazzo, poi nei pressi di XII Morelli (474-475).

7 dicembre 1944. - I nazifascisti effettuano un rastrellamento **a** Borgata Città; gran parte dei rastrellati viene deportata in Germania (456-458).

10 dicembre 1944. - Vengono compiuti altri arresti nella zona di Amola; due partigiani vengono deportati in Germania (458-460).

14 dicembre 1944. - In Via Budrie vengono catturati **i** fratelli Girotti; vengono deportati in Germania (464). Dal carcere di S. Giovanni in Monte viene prelevato un gruppo di partigiani e fucilato a Sabbiuno di Paderno: undici sono di Amola (465-466).

dicembre 1944. - Gli uomini della famiglia Benuzzi di via Mandria rischiano di essere arrestati (465).

22 dicembre 1944. - Numerosi prigionieri di S. Giovanni in Monte vengono deportati in Germania: dieci sono dell'Amola, sette di Borgata Città, due o tre di Borgata Casale, uno di Zenerigolo (466).

23 dicembre 1944. - Dal carcere di S. Giovanni in Monte viene prelevato un altro gruppo di partigiani e fuciliate a Sabbiuno di Paderno: dieci sono dell'Amola (466).

gennaio 1945. - Dopo i rastrellamenti del dicembre 1944 vengono riorganizzate le brigate SAP; la 63.ma brigata viene intitolata a «Bolero»; vengono abbandonate molte basi note ai nazifascisti; alcuni gruppi partigiani dell'Amola si trasferiscono più a nord nel territorio di S. Matteo della Decima o più a sud nella zona di Tivoli; anche molti partigiani di S. Matteo della Decima abbandonano le abitazioni e si rifugiano in alcune basi

verso il Reno (475-476). Adelfo Maccaferri è nominato vice-comandante della 63.ma brigata «Bolero» (475,495).

22 gennaio 1945. - II giornale *Italia combatte* lanciato dall'aviazione alleata invita **i** partigiani ad eliminare Francesco Lini, segretario del P.F.R. locale (547).

Primi mesi del 1945. - Ha luogo un'altra manifestazione di donne in municipio per reclamare la distribuzione di generi alimentari; è del 9 febbraio una lettera anonima di protesta rivolta agli esponenti comunali per il mercato nero (479-481).

16 febbraio 1945. - II gen.Mark W.Clark lancia un messaggio speciale alle popolazioni dell'Italia settentrionale (482-483).

18-25 febbraio 1945. - Viene celebrata la «Settimana del partigiano» (484).

febbraio (?) 1945. - A Don Enrico Donati, il quale conosce i nominativi degli organizzati, si presentano due gappisti per imporgli il silenzio (490).

fine febbraio - inizio marzo 1945. - A seguito dell'imprudenza di alcuni organizzati e in particolare a seguito del cedimento di Loris Gardosi vengono arrestati alcuni partigiani della zona di Lorenzatico-Zenerigolo: sei alla fine di febbraio, sei il 3 marzo; vengono arrestati anche familiari di altri partigiani (490-491, 492-493, 494).

marzo 1945. - I partigiani di Zenerigolo-Lorenzatico arrestati subiscono interrogatori e maltrattamenti nella caserma dei carabinieri; poi altri interrogatori a Bologna; trasferiti a Reggio Emilia hanno poi vicende diverse (491-492).

primi di marzo 1945. - Vicino a Pieve di Cento Adelfo Maccaferri riesce a sfuggire all'arresto da parte di paracadutisti tedeschi (495-496).

11 marzo 1945. - L'Ortskommandant Noi ordina al Comune di precettare venti lavoratori da mettere a disposizione del comando germanico (486-487).

15 marzo 1945. - Nella notte tra il 14 e il 15 marzo 1945 un gruppo di partigiani guidato da Adelfo Maccaferri e Raffaele Vecchietti parte da Calderara di Reno diretto a S. Giovanni in Persiceto col compito di liberare i compagni ivi carcerati; a Castel Campeggi, dopo uno scontro con i tedeschi, i due comandanti e tre partigiani vengono arrestati, condotti al comando, interrogati e malmenati; un partigiano, che sferra un pugno ad un interprete tedesco che gli sputa in viso, viene ucciso; gli altri vengono trasportati nel carcere mandamentale di S. Giovanni in Persiceto (496-498).

marzo-aprile 1945. - Alcuni partigiani di Zenerigolo-Lorenzatico, trasferiti a Cremona, vengono destinati **a** scavare trincee nel Ferrarese: a Berra riescono a fuggire (492).

21 marzo 1945. - Sei bombardieri anglo-americani lanciano dodici bombe su via Modena: danni agli edifici, feriti e una decina di morti (502-503). Tra i morti del bombardamento c'è il partigiano Augusto Gardosi: al funerale partecipano alcuni compagni con il mitra sotto la «capparella» (503).

23 marzo 1945. - Emilio Cocchi, uno degli arrestati del 3 marzo, trasferito coi compagni a Reggio Emilia, riesce a tornare a casa, ma viene catturato dagli alpini e rinchiuso nel sotterraneo delle scuole di Lorenzatico; riesce a fuggire e si reca in una base di Crespellano (492-493).

25 marzo 1945. - Viene fatta esplodere una bomba nelle latrine sottostanti il carcere di Porta Garibaldi per liberare Adelfo Maccaferri e gli altri partigiani ivi custoditi; ma lo squarcio provocato non è sufficiente a consentire l'evasione (497, 500).

26 marzo 1945. - **In** uno scontro tra partigiani ed alpini avvenuto nel cortile di

una casa colonica della zona Zenerigolo-Lorenzatico tre militari perdono la vita (500-502).

fine marzo 1945. - Dopo l'attentato del **25** i partigiani rinchiusi nel carcere mandamentale vengono trasferiti a S. Giovanni in Monte; secondo la testimonianza di Vecchietti, Adelfo Maccaferri viene ucciso durante un tentativo di evasione (497, 498, 499).

aprile 1945. - Alcuni partigiani di Lorenzatico-Zenerigolo arrestati, trasferiti in una caserma di repubblichini a Brescia, finiscono come fascisti nel campo di concentramento di Coltano dove restano un bel po' (492).

metà aprile 1945. - Dalla Camera confederale del lavoro clandestina, dalle federazioni del PSI e del PCI, dal CUMER, dal CLN vengono lanciati appelli e moniti (507-513).

aprile 1945. - Viene effettuata un'offensiva anglo-americana su tutto il fronte italiano; il 14 aprile viene sfondata l'ultima linea di resistenza tedesca (512-513).

15 aprile 1945. - Repubblichini ed alpini effettuano l'arresto di quattro partigiani in casa di Ivo Vanelli in via Zenerigolo n.11; successivamente altri due nella zona di Tivoli; vengono tenuti prigionieri nelle scuole di Lorenzatico (494-495, 515-516).

18-21 aprile 1945. - Sono compiute le ultime incursioni aeree sulla città; la più grave il 18 alla Braglia con trenta morti e decine di feriti; si aggiunge il cannoneggiamento (516-517).

18-20 aprile 1945. - Sono intensificate le incursioni aeree alleate nella zona di S. Matteo Decima (540-541).

19-21 aprile 1945. - I partigiani di S. Matteo della Decima si preparano ad impedire ai tedeschi di compiere razzie e di costituire punti di resistenza nel territorio (540-541).

20-21 aprile 1945. - Tedeschi e fascisti abbandonano la città (518). I partigiani dei battaglioni «Armaroli» e «Marzocchi» entrano in azione nella pianura di Anzola, Calderara di Reno, Sala Bolognese e S. Giovanni in Persiceto; si hanno gli ultimi scontri tra partigiani e tedeschi (519-521).

21 aprile 1945. - Dal territorio a sud della città, già occupato dagli anglo-americani, viene effettuato il cannoneggiamento che provoca danni a diversi edifici, morti e feriti (522-523). Operai e partigiani impediscono che i tedeschi in ritirata facciano saltare il mulinone (521). I repubblichini, prima di fuggire, consegnano i partigiani arrestati a metà aprile a una compagnia di SS in ritirata; i prigionieri vengono condotti a piedi nel territorio di Cavezzo (536-537). Demolito dalle bombe il ponte sul Samoggia a S. Giacomo Martignone, la ritirata dei tedeschi si effettua prevalentemente attraverso il ponte di Lorenzatico e quindi per le vie Biancolina, Tassinara, Carradona e Levratica (529-530). Il vigile del fuoco Adelfo Bastia riesce a raggiungere gli americani sulla via Castagnolo per comunicare che in città non ci sono più tedeschi; cessa il cannoneggiamento (524-526). Si hanno gli ultimi scontri tra partigiani e tedeschi a S. Matteo della Decima (541-542).

21-22 aprile 1945. - Insieme con Adelfo Bastia entrano in città due ufficiali alleati; il parroco fa suonare le campane della piccola torre ma la gente rimane nascosta nei rifugi; una pattuglia partigiana rischia un conflitto a fuoco con alcuni soldati americani sotto il portico del palazzo comunale (528).

22 aprile 1945. - Dopo la prima jeep che entra in città provenendo dal Poggio, verso

le 6,15 giungono automezzi e carri armati; i liberatori familiarizzano con la popolazione (529-534). Mentre la popolazione esulta in piazza per la liberazione, i partigiani prigionieri delle SS vengono condotti verso la statale del Brennero; verso le 11 e 30 tentano di scappare, ma vengono colpiti a morte; si salva soltanto Amieto Azzani (537-539). I carri armati alleati avanzano verso S. Matteo della Decima incontrando qualche resistenza; bombardamento aereo e cannoneggiamento costringono i tedeschi a ritirarsi più a nord; i partigiani fanno prigionieri parecchi soldati tedeschi (542).

22 aprile - estate 1945. - Fino al passaggio dei poteri al governo italiano predomina un governatore militare alleato (553).

22 aprile - 23 maggio 1945. - In questo periodo opera un comando di piazza partigiano (534,553).

22 aprile 1945 - primavera 1946. - Continua ad operare, con compiti di governo locale, il CLN costituito dai rappresentanti dei partiti e dalle associazioni politiche e sindacali (553).

22 aprile 1945. - Alle ore 17 in una sala del palazzo comunale il locale CLN nomina sindaco provvisorio Giuseppe Calzati e delibera di costituirsi in giunta comunale provvisoria; successivamente viene ridotto il numero dei componenti (552).

23 **aprile 1945.** - Cessata la resistenza tedesca anche alle Sette Famiglie, si contano numerosi morti tedeschi, ma anche civili; enormi i danni materiali; ma finalmente anche il territorio di S. Matteo Decima è libero (542-543).

aprile 1945-1946. - Riprende con difficoltà la normale vita economica, viene riattivato il mercato settimanale, nasce l'«America stracci» (559-573).

primavera 1945. - Dopo la liberazione vengono compiuti atti di giustizia sommaria nei confronti di fascisti, delatori, collaborazionisti (548-551). Dopo la liberazione Fred si reca per due volte all'Amola; la seconda volta viene giustiziato (461-463).

aprile 1945-marzo 1946. - La giunta comunale provvisoria procede ad un esame sommario dei danni provocati dalle azioni belliche e adotta i primi provvedimenti di emergenza (552, 554-555, 559-562).

aprile 1945-1946. - Rinasce il movimento cooperativo; si ricostituiscono le cooperative di consumo (562-564).

15 giugno **1945.** — Giuseppe Calzati viene nominato commissario straordinario della Partecipanza (119).

24 luglio 1945. - Aldo Simoni sostituisce Giuseppe Calzati nella carica di sindaco provvisorio (552).

agosto 1945. - Nei calanchi dei colli di Paderno vengono scoperti i cadaveri dei partigiani trucidati a Sabbiuno.

ottobre 1945. - Aristide Donati sostituisce Aldo Simoni nella carica di sindaco provvisorio (552).

6 e 8 agosto 1945. - Gli americani fanno esplodere le prime bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki; il Giappone chiede la resa (558).

31 marzo 1946. - Si tengono le prime elezioni amministrative del dopoguerra; per la prima volta votano anche le donne; ottengono la maggioranza i socialcomunisti (553).

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

Alberghini Albano: 304, 386, 448-449, 466.
Alberghiti Armando: 437, 448-449.
Alberghini Emilio: 86.
Alberghini Nella: 443, 444.
Alberghini Roberto: 448-449, 466.
Alberti Ferruccio: 85.
Alberti Francesco: 74, 76, 97, 98.
Alberti Gherardo («Padlòn»): 215, 326.
Alberti Gino: 220, 409, 418, 444, 445-446, 447, 455, 466.
Alberti Luigi: 85.
Alberti Riccardo: 437, 445-446.
«Aldo»: 519.
Alexander Harold Rupert Leofric George: 434, 438.
Algranati: 272.
Alvisi (fam.): 394.
«Ambaradam»: v. Ghedini Vittorio.
Ambrosi Peppino: 76.
Amendola Giorgio: 205.
Angeloni: 102.
Appoggi Pasquino: 215, 216, 217.
Arbizzani Giuseppe: 353.
Arbizzani Luigi: 46, 437.
Ariatti Araldo: 85.
Arista Giovan Battista: 171.
Armandi Avogli Trotti (fam.): 35.
Arpinati Leandro: 76, 79, 174.
Arpinelli: 190.
«Arturo»: 367.
Ascari Umberto: 84.
Atti Floriano: 401.
Azzani Amieto («Charlie»): 243, 245, 495, 515-516, 536-538.
Azzani Fiorina: 243, 245, 519, 520.
Azzani Oliviero («Bistèca»): 243, 521.

Bacchelli: 446.
Bacchelli Enrico: 444.
Badoglio Pietro: 126, 171, 172, 173, 177, 178, 185, 191.
Bagnaresi Ettore: 196.
Bagni Angelo: 255.
Bagni Bruno: 490, 492, 494.
Baiesi: 215, 216, 326.
Baiesi Giuseppe: 85.
Baiesi Oddone: 394.
Balboni Alfio: 399.
Balboni Bruno: 84.
Balboni Giuseppe: 85.
Balboni Oddone: 84.
Baldisserri Enea: 84.
Baldazzi Arnaldo: 444.
Balestrazzi Rino: 382.
Ballanti Berta in Orsi: 175, 276.
Ballarìni Pietro: 84.
Ballo: 196.
Balocchi Giuseppe: 382.
Baraldi Dino: 85.
Baraldi Marino: 86.
Baraldi Renato: 86.
«Barbarén»: v. Franciosi Giuseppina.
Barbieri Erio: 84.
Barbieri Ettore Giuseppe («don Iusféin»): 516, 524, 528.
Barbieri Gherardo («Ghero»): 230, 233.
Barbieri Gino: 353.
Barbieri Guido: 264.
Barbieri Mario: 563.
Barbieri Remigio: 514, 536.
Barbieri Umberto («Biasughén»): 149.
Barca Danilo: 382.
Barni Giuseppe: 84.
Barollo Guido: 315, 316.
Baroncini: 70.
Baroni Elena: 368, 403.
Bartolini Alfredo: 304.
Bartolini Romeo: 304.
Basaglia: 146.
Baschieri Paride: 85.
Bassini (fam.): 469, 470.
Bassini Ugo: 85.
Bassoli: 215.
Bastia (fam.): 428.
Bastia Adelfo: 524-525, 526.
Bastia Alberto: 67, 74, 207.

Bastia Elena: 524.
Bastia Ottorino: 83.
Bastia Pippo: 524-525.
Beckers Wilhelm («Willy»): 514.
Bedocchi Antonio: 215.
Belletti Adolfo: 259, 426, 498, 500.
Belletti Termine: 84.
Bellinatti Angelo: 85.
Bellinatti Severino: 85.
Belluzzi Marino: 421.
Benassi Giorgio: 75.
Benassi Giuseppe («Liparén»): 567.
Benazzi Vincenzo: 59.
«Bencis»: 232.
Bencivenni (fam.): 161-162
Bencivenni (serg.): 272.
Bencivenni Argia: 162.
Bencivenni Bruno («Lupo»): 220, 475, 489, 491, 493, 494, 500, 515-516, 536-538, 539.
Bencivenni Danio: 83, 117.
Bencivenni Enrica in Cocchi: 493.
Bencivenni Gaetano («Sgaidèl»): 170, 171, 175, 219, 220, 300, 399.
Bencivenni Gianna: 162, 165.
Bencivenni Gianni: 162, 165.
Bencivenni Giovanni: 561.
Bencivenni Giuseppe: 161, 164.
Bencivenni Ivo: 170.
Bencivenni Leda: 162.
Bencivenni Mario: 402.
Bencivenni Maurizio: 161, 164.
Bencivenni Nerina: 162, 164.
Bencivenni Vincenzo: 119, 552, 563.
Benfenati (fam.): 534.
Benfenati Alfonso: 562.
Bentini Alieto: 174.
Bentini Genuzio: 50.
Bentivogli Renato: 401.
Benuzzi Arvedo: 170, 219, 220, 465, 552, 559.
Benuzzi Luciano: 249, 465.
Benuzzi Valentino: 219, 465.
Benuzzi Walter: 249, 338, 340, 465.
Beretta Pietro: 85.
Bergami Anselmo: 83.
Bergamini Attilio: 294.
Bergonzini Luciano: 149, 154.
Bergonzini Mario: 84.
Bergonzini Pio: 84.
Bergonzoni Gaetano: 59.
Berselli Giacomo: 86.
Berselli Giorgio: 86.
Bertacchi Florindo: 552, 559, 560.
Bertillo Antonio: 271.
Bertoli Attilio: 560.
Bettini Dino («al Cinén»): 275, 491, 492, 493, 494-495, 515.
Bettini Ernesto («Sparato»): 277, 316, 489, 490, 493, 494-495, 515-516, 536-538.
Bettini Vincenzo: 491, 494.
«Bevero»: v. Bussolari Bruno.
Biagi Angelo: 84.
Bianchi: 50.
Bianconcini Alessandro: 304.
«Biasughén»: v. Barbieri Umberto.
Biavati Enea: 170.
Bicocchi Michele: 91.
Bigiani Marcello: 84.
Bignami Ernesto: 84.
Biondi Aldo: 86.
«Biondo (il)»: v. Rusticelli Alberto.
«Bistèca»: v. Azzani Oliviero.
Bitelli Cesare: 67, 207, 208.
Bizzarri Alfonso: 394.
Bizzarri Vittorio: 421.
«Boccaccio»: v. Zucchelli Loredano.
Boiani Ferdinando: 84.
Boldini Adolfo: 177, 192, 219, 220, 242, 254, 305, 489.
Bolelli Agostino: 297.
«Bolero»: v. Masetti Corrado.
Bollina (fam.): 196.
«Bologna»: v. Delicato Fortunato.
«Bolognese (il)»: v. Guazzaloca Ettore.
Bolognini Vittorio: 249, 356, 367, 368, 461.
Bonapane Ernesto: 272.
Bonasoni Enrico: 103-105, 170.
Bonasoni Ivo: 466.
Bonasoni Maria in Simoni: 422.
Bonasoni Mauro («Moro»): 279, 475, 490, 519.
Bonasoni Pio: 116.
Bonasoni Roberto: 113, 116, 119, 120.
Bonaveri Antonio: 522, 563.
Bonazzi Clodoveo: 21, 50.
Bonazzi Aldo: 86.
Bonazzi Mario: 86.
Bondi Marino: 399.
Bonfatti: 215, 216, 217.
Bonfigli Silvio: 304.

Bonfiglioli («Pézal»): 232.
Bonfiglioli Armando: 249.
Bonfiglioli Giorgio: 133.
Bonfiglioli Leopoldo («Poldo»): 368, 428.
Bonfiglioli Mario («Ligàzi»): 242, 458.
Bongiovanni (serg.): 272.
Bongiovanni Aristide: 120.
Bongiovanni Armida: 437, 454-455, 463, 469.
Bongiovanni Arnaldo: 190.
Bongiovanni Bruna: 454.
Bongiovanni Celeste: 117.
Bongiovanni Danio: 398, 454-455, 469.
Bongiovanni Ezio: 437, 454-455, 463.
Bongiovanni Ferdinando: 116.
Bongiovanni Francesco: 552.
Bongiovanni Giuseppe: 59.
Bongiovanni Ida: 145.
Bongiovanni Morando: 324-325.
Bongiovanni Valerio: 245, 443, 444, 454-455, 466, 469.
Bongiovanni Venusta: 454.
Bongiovanni Virgilio: 114.
Bongiovanni Vittorio. 170.
Bonifazzi Gaetano: 561.
Bonomi Ivanoe: 205.
Bononcini Paolo: 382.
Bonora Alberto: 85.
Bonora Augusto: 527, 566.
Bonora Cesarino: 85.
Bonora Egidio: 86.
Bonora Ugo: 85.
Bonvento Bruno Clemente: 83.
Bordiga Amadeo: 102.
Bordoni (fam.): 42.
Bordoni Angelo: 215.
Bordoni Guglielmo: 73.
Borghesani Aldo: 74.
Borghesani Elio: 216.
Borghesani Francesco («Franchi»): 216.
Borghese Gianguido: 170.
Borghi Armando: 50, 51, 100.
Borghi Eligio: 160.
Borghi Enrichetta: 160.
Borghi Nerina in Vanelli: 515-516.
Bormann Martin. 309.
Borsari Carlo: 84.
Borsarini Alterio: 236, 239, 291, 386.
Borsarini Clara: 239.
Borsarini Laura: 239, 290, 291, 352.
Bortolani Giovanni: 383, 384.
Bosi (fam.): 284.
Bosi Italo: 458, 466.
Bosi Menotti Arturo: 33, 38, 63, 67, 79, 81, 83, 105, 111, 114, 381, 549.
«Bota (la)»: v. Forni Gaetano.
Bottazzi Gino: 503.
Bottoni Francesco: 74.
Bottura Mario: 398.
Bovina (fam.): 284.
Bovina Emilio: 170.
Bovina Vincenzo: 86.
Bracci Luciano: 401.
Branchini (fam.): 284.
Braschi Enrico: 297.
Bregoli Adriana in Delicato: 276.
Breveglieri Agostino: 75.
Breveglieri Giuseppe: 84.
Breviglieri Liberata: 275.
Brighetti Ildebrando: 74, 75.
Brini A.: 352.
Broccardi Schelmi Sergio: 67, 74, 75, 174, 194, 207, 208.
Bronzuoli A.: 306.
Brunelli Adriano: 299.
«Brunello»: v. Maccaferri Adelfo.
Bruni (fam.): 250.
Bruni Gino: 210.
«Bruno»: v. Capelli Bruno.
Bruschetti (fam.): 3.
Bua Sircana Dante: 381.
Bucco Èrcole: 50.
Budini Cesare: 304.
Buffa: 196.
Buggini Teobaldo: 14.
Buldini Raffaele: 219, 249, 394.
Buldrini Vittorio: 85.
Burchi Romeo: 74, 247.
Busacchi (fam.): 315.
Busi Elio: 84.
Bussolari: 315.
Bussolari Armando: 256.
Bussolari Armando (di Giacomo): 60, 62.
Bussolari Bruno («Bévero»): 232, 279, 280, 281, 403.
Bussolari Eda: 250-253.
Bussolari Ernesto Annibale («Nàiti»): 100, 177.
Bussolari Gaetano: 250.
Bussolari Gaetano (Decima): 256.

Bussolari Gaetano («Maronino»): 91,110,112-113, 118, 119, 170, 294, 299, 300-303, 399, 400-402.
Bussolari Giovanni: 116.
Bussolari Giuseppe: 117, 120.
Bussolari Ivo («Figàtt»): 174, 184.
Bussolari Liliana: 250.
Bussolari Luigi: 256.
Bussolari Luigi («Gigiòn»): 468-469.
Bussolari Ovilio: 83.
Bussolari Pietro: 171, 250-252, 255, 360, 361, 425.
Bussolari Raffaele: 116.
Bussolari Socrate: 219.
Bussolari Vincenzo: 120.
Bussolari Vincenzo: 561.
Buttieri Èrcole: 86.

Cacciari Adelio: 536-538.
Cacciari Corinna: 249.
Caiumi Lotario: 219, 220, 243, 254.
Calari (fam.): 33.
Calari Monaldo: 514.
Calari Oreste: 81.
Calda Alberto: 24.
Caliceti (fam.): 76.
Caliceti Bruno: 85.
Caliceti Giovanni: 85.
Caliceti Giuseppe: 75, 80, 85.
Caliceti Luigi: 85.
Caliceti Umberto: 85.
Calosso Umberto: 207.
Calzati Agostino: 175.
Calzati Alberto: 120.
Calzati Alfredo: 398.
Calzati Dario: 192.
Calzati Ettore: 100, 101, 102.
Calzati Giuseppe: 32, 59, 60-61, 62, 63, 67, 68, 71, 76, 88, 100, 114-119, 170, 550, 552, 559, 561.
Calzati Teresa: 528.
Campagnoli Elsa: 50.
Campagnoli Renato: 353, 397.
Campagnoli Ruggero: 50.
Campagnoli Sigismondo: 48, 49, 50, 51, 54, 100, 101.
Candini: 108.
Canelli Francesco: 86.
Cangini: 70.
Cantagalli Amedeo: 206, 209, 297, 299, 302-303, 320, 384, 398, 524.
Cantori Guido: 216, 302.
Caobianchi Rimer («Mème»): 192.
Capelli Bruno («Bruno» o «Leo»?): 475.
Capelli Danio: 84.
Capelli Renato («Leo»): 495, 496.
Caporaletti Arturo: 272.
Cappelli Danilo: 82.
Cappello: 50.
Capponcelli: 220.
Capponcelli (fam.): 353.
Capponcelli Adolfo: 353.
Capponcelli Carlo: 278, 279, 495.
Capponcelli Giuseppe: 116.
Capponcelli Gottardo: 116, 117.
Capponcelli Ivo: 100.
Capponcelli Libero («Wladimiro»): 317, 319.
Capponcelli Luigi di Giuseppe: 83, 116, 117.
Capponcelli Luigi Giuseppe: 117.
Capponcelli Orazio: 83.
Capponcelli Odino: 256.
Capponcelli Oreste: 73, 177.
Capponcelli Vittorio: 503.
Capponetti Enzo: 195.
Capponi Samuele: 144, 149, 269.
Caprara Odoardo: 60.
Carboni Oscar: 317, 318.
Cardellini Arturo: 67, 207, 208, 210, 308.
Cardinali Ferdinando: 411, 458.
Caretti: 328
Carpanelli Doviglio: 249.
Carturan Alvise: 170.
Casagrande Augusta in Forni: 146, 194.
Casari (fam.): 521.
Casari Adelia (Emma, «Nigrén»): 243, 244-246, 287-289, 291, 469, 470, 495, 515, 519, 538.
Casari Egle: 288.
Casari Emma: v. Casari Adelia.
Casari Lelio: 244.
Casari Walter: 243, 244, 245, 287, 289, 316, 515-516, 536-538.
Casari Wolver: 288.
Casati Alessandro: 205.
Caselli Alfredo: 86.
Caselli Ivo: 85.
Casi Cleto: 382.
Casoni: 61.
Casoni Elio: 474.

Cassanelli Marino: 83.
Cassanelli: 196.
Castelvetri: 256.
Castelvetri Antonio: 117.
Castelvetri Enrico: 113, 120.
Catelvetri Ettore: 117.
Casucci Casimiro: 51.
Catalucci Luigi: 436-438.
Cattabriga (fam.): 288, **291.**
Cattabriga Renato: 245.
Cattelan Francesco: 260.
Cavicchi Bruno: 474, 475.
Cavicchi Giuseppe: 85.
Cavicchi Toni: 474, 475.
Cavina Enea: 72.
Cenacchi: 350.
Cenacchi Guido: 85.
Cere Emilio: 356.
Cervellati Cesare: 383, **384.**
Cervellati Luciano: 254, 383, 384.
Cesarmi Ezio: 304.
Cevolani Gino: 86.
«Charlie»: v. Azzani Amieto.
Checchi Armando: 85.
Chiarelli (fam.): 36.
Chiarini Gino: 490, 492, 494.
«Chitarén»: v. Simoni Angiolino.
«Ciacarèla»: v. Venturi Giuseppe.
«Cincén»: v. Forni Vincenzo.
«Cinén (al)»: v. Bettini Dino.
Clark Mark W.: 482-483.
Cocchi: 421.
Cocchi Albano: 444, 449-450, 466.
Cocchi Aldo: 120.
Cocchi Alfonso: 493.
Cocchi Arturo: 116.
Cocchi Emilio: 491, 492-493.
Cocchi Franco: 395, 520, 521, 528.
Cocchi Gino: 100.
Cocchi Gioele: 528.
Cocchi Ida: 493.
Cocchi Mario: 444, 449-450, 466.
Cocchi Mario (Le Budrie): 493.
Cocchi Nerio: 249.
Cocchi Orazio: 450.
Cocchi Pietro: 120.
Cocchi Rina: 450.
Cocchi Roberto: 493.
Cocchi Rosa in Veronesi: 91.
Codice (fam.): 383.
Codice Giancarlo: 174.
Colliva Orlando: 444.
Colombi Arturo: 192.
Comastri (fam.): 428.
Comastri Pietro: 48, 100.
Conte Alfonso: 102.
Contoli Sante: 304.
Còrapi Libero: 206.
Corazza Giovanni: 67, 115, 118, 119.
Corazza Osvaldo («Dado giovane»): 461-462.
Cornale Modesto: 399.
Corona Giacomo: 315, 316.
Correggiari Angelo: 86.
Correggiari Francesco: 86.
Cortesi Angelo: 86.
Cortesi Carlo: 216.
Corticelli Bruno («Marco»): 170, 219, 372-374, 405, 406-409, 418, 423, 424, 428, 475.
Cossarini **Alberto:** 86.
Costa Andrea: 14.
Costa Ario o Mario: 447, 450.
Costa Nerio: 84.
«Cot»: 440 (v. Hans).
Cotti (fam. di S. Agata): 353.
Cotti Adelfo: 170, 219, 220, 286, 292, 293.
Cotti Alberto («D'Artagnan»): 230-235, 350-352, 428, 429.
Cotti Aldo: 116.
Cotti Alfonso: 120.
Cotti Amedeo: 527.
Cotti Amelio: 236-237, 242, 305-306.
Cotti Arduino («Fugh»): 255.
Cotti Armando («Fugh»): 215.
Cotti Arvedo (Zenerigolo): 455, 466, 469.
Cotti Arvedo («il Genovese»): 238, 254, 336-341, 352-353, 476.
Cotti Cesare: 469.
Cotti Colombo: 170, 171, 219, 232.
Cotti Elena (della Casa Alta): 284, 503.
Cotti Elena in Mordacci: 336, 337.
Cotti Elvia: 249, 336, 337.
Cotti Emma in Bongiovanni: 454-455.
Cotti Gherardo: 304, 305, 409, 444, 445, 455, 466.
Cotti Giovanni: 455.
Cotti Giuseppe («la Mòssa»): 219, 230, **232,** 233, 352, 500.
Cotti Ida: 74.

Cotti Marino: 68, 100-102, 171, 177, 184, 219, 250.
Cotti Mario: 304, 305, 409, 455, 466.
Cotti Oliviero: 469, 470.
Cotti Raffaele: 337.
Cotti Valentina in Fiorini: 337.
Cremonini (fam. di Via Permuta): 233.
Cremonini Francesco: 421, 422.
Cremonini Pietro: 444, 458, 459, 466.
Cremonini Rosa ved. Zambonelli: 74.
Cuccoli (fam.): 31.
Cuccoli Aldo: 84.
Cuppini Armando: 84.
Curiel Eugenio: 428.
Cussini Carlo: 85.
Cussini Mario: 85.

D'Adamo Agostino: 52.
«Dado giovane»: v. Corazza Osvaldo.
D'Agostino Francesco: 304.
Dalla Rovere: 411.
Dalla Rovere Alessandro: 409.
Dalla Rovere Giorgio: 74, 75.
Dall'Olio: 255.
Dal Rio (fam.): 42, 43, 418, 445.
Dantini Luigi: 74.
Dantini Maria: 74.
D'Arpe: 70.
«D'Artagnan»: v. Cotti Alberto.
De Carolis: 48, 51.
De Gasperi Alcide: 205, 548, 549.
Degl'Innocenti Maurizio: 73.
Delicato Fortunato: 276-277, 319.
Delicato Raffaele («Muciacio»): 277.
Della Casa Augusto («Madòr»): 90.
Dick: 279.
Di Pisa (fam.): 196.
Donati Adriano: 84.
Donati Aristide: 552,553, 564, 566.
Donati Carlo: 175.
Donati Enrico: 283, 471-472, 490.
Donatini Amerigo: 299.
«Doro»:v. Galli Pio.
Dozza Giuseppe: 561.
Draschler Herta in Mocnik: 161, 164, 264, 302.
Drusiani Daniele («Tempesta»): 399, 444.
Drusiani Giuseppe: 219, 220, 232, 255, 268, 553, 567.
Drusiani Petronio: 170.
Ducati Pericle: 383.

Edmondo: v. Edmund.
Edmund: 245, 455, 469, 470.
Emiliano Marx: 299.
Ercolani: 24.
Èrcoli: v. Togliatti Palmiro.
«Ezio»: v. Marchesini Roveno.

Fabbri Ermanno: 111.
Fabbri Paolo: 170.
Facchini (fam.): 33.
Facchini Eugenio: 299, 300, 304.
Faggioli Angelo: 84.
Fani Ciotti (fam.): 3.
Fanin Virgilio: 60, 471.
Fanti Romeo: 356.
Fantoni (fam.): 493.
Fantozzi Dino: 343, 387.
Fantuzzi Marino: 326, 456.
Fantuzzi Renato: 394, 456.
Farina Dante: 84.
Fava (fam.): 3.
Fattori Paolo: 503.
Fazzi Ferdinando («Libero»): 475.
Federici Gaetano: 100, 102.
Federzoni Luigi: 78.
Felicani Emidio («Midi»): 105.
Fenoaltea Sergio: 205.
Ferioli Antonio: 85.
Ferranti Armando: 328, 444, 456-458, 466.
Ferraretti Giuseppe (per errore di memoria è scritto Gherardi Gian Giuseppe): 393.
Ferrari Amedeo: 85.
Ferrari Donato: 422.
Ferriani: 215, 216, 326.
Ferriani Antonio: 84.
Festi Mario: 85.
«Fiet»: 440 (ma v. Fred).
«Figàtt»: v. Bussolari Ivo.
Filippetti Giuseppe: 103, 283.
Filippetti Ivo: 444, 466.
Filippini: 391.
Fini (fam.): 396.
Fini Arduino: 220, 474.
Fini Marcellino: 86.
Fini Morris: 220, 474.
Fini Renato: 420, 421.
Fiorentini Roberto: 85.

Fiorini: 549.
Fiorini Adriana: 206, 549.
Fiorini Aldo: 519, 520, 521.
Fiorini Edda: 249, 336, 337.
Fiorini Eraldo: 552.
Fiorini Ezio: 337.
Fiorini Gaetano: 88.
Fiorini Silvana: 243, 245, 521.
Fiorini Vincenzo: 170, 184, 220, **237, 284,** 443, 444, 466.
Fochetti Matilde: 264.
Folletig Antonio: 48.
Forasassi: 503.
Formïli Lino: 299.
Fornasari (fam.): 249.
Fornasari Aroldo: 86.
Fornasari Arvedo: 169, **171, 184,** 250, 254-255.
Fornasari Enzo: 491, 492, 494.
Fornasari Giuseppe: 59.
Fornasari Guido: 254, 255.
Fornasari Marino: 184, 219, 220, 552, 559.
Forni (fam.): 31, 33.
Forni (fam. di Amola): 418, 445.
Forni Adolfo: 177, 184, 552.
Forni Adone: 117.
Forni Alessandro: 100.
Forni Alfredo: 84, 117, 120.
Forni Alberto: 120.
Forni Angelo: 116, **117.**
Forni Antenisca: 284, 503.
Forni Armando: 120.
Forni Armide: 170, **175,** 219, **299, 300-303,** 336, 552, 553, 563, 564.
Forni Arvedo: 336, 352-353.
Forni Berta: 443, 444, 453.
Forni Bruno: 353.
Forni Cesare: 100.
Forni Cleta: 284, 503.
Forni Cleto: 117.
Forni Didimo: 275, 277, 278, 500.
Forni Gaetano: 552, 563.
Forni Gaetano («La Bota»): 216, 275.
Forni Giovanni: 113.
Forni Giuseppe («Pippo Taràca»): 83, 294.
Forni Guerrino: 444, 466.
Forni Guido: 422.
Forni Guido (Amola): 466.
Forni Guido (di Alessandro): 120.
Forni Guido (di Filippo): 84.
Forni Guido (di Giovanni): 74, 115, 116, 117, 119, 120.
Forni Lino: 84, 171.
Forni Mario (Amola): 104.
Forni Mario (Tivoli): 100, 169, 170, **174, 175,** 184, 219, 220, 243, 254, 283, 319.
Forni Orlando («Lallo»): 380.
Forni Primo: 84.
Forni Raffaele: 561.
Forni Roberto: 207.
Forni Ruggero: 146, **194,** 300.
Forni Silvana: 284, 503.
Forni Vincenzo: 76, 83, 102.
Forni Vincenzo («Cincén»): 380.
Forni Vincenzo (di Ferdinando): **116.**
Fortini (fam.): 255.
Fortunati Agostino: 466.
Fox: 553.
Francalancia: **196.**
Franceschelli Aldo: 101.
Francesconi Alberto: 85.
«Franchi»: v. Borghesani Francesco.
Franchini (fam.): 428.
Franchini Alberto: 248, 317, 327, 456-458, 466.
Franchini Carlo («William»): 326-328, 394, 444, 447, 456-458, 466.
Franchini Emilio: 328, 456-458, 466.
Franciosi Dirce: 196.
Franciosi Giuseppina: 380.
Franz: 379.
Frassineti Pietro: 390-391.
Fred: 220, 291, 425, 428, 439, 440, 443, 445, 446, 449, 455, 458, 459, 460, 461-463.
Pregni Bianca: 170.
Fregni Duilio: 170.
Fregni Giuseppe: 184, 220, 444, 466.
Fregni Maria in Girotti: 247.
«Fugh»: v. Cotti Arduino.
«Fugh»: v. Cotti Armando.
Funi (fam.): 5, 31, 33, 255, 275, 286, 381, 472, 490, 493.
Funi Alfonso: 36.
Funi Antonio: 84.
Funi Raffaele: 74, 75, 121, 490, 491, 492.
Fusilli Vittorino: 74.

Gabrielli Pietro: 85.
Galassi Martino: 249.

Galletti Adalcisa: 49, 51, 54, 101.
Galletti Danio: 100.
Galletti Duilio: 278.
Galletti Fernando: 85.
Galletti Guerrino: 383, 384.
Galletti Umberto: 466.
Galli Pio («Doro»): 458.
Gàmbara Gastone: 273.
Gamberini Adolfo: 84.
Gamberini Aldo: 296.
Gamberini Giuseppe: 85.
Gandini Mario: 66, 90, 110, 133, 169, 271, 360, 376-378, 378-381, 437, 529-530, 551, 559, 574.
Gandolfi (fam.): 396.
Gandolfi Giuseppe: 85.
Gandolfi Primo: 474.
Garagnani Arturo: 401.
Garagnani Celestino: 401.
Garagnani Lodovico: 62, 66, 67.
Garbuglia Gaetano: 84.
Gardini («Pipiòt»): 326.
Gardini Giuseppe: 216.
Gardini Paolino: 421.
Gardosi (fam.): 284, 503.
Gardosi Augusto o Agostino («al Puc»): 275, 286, 503.
Gardosi Clementina: 503.
Gardosi Fiorenzo: 503.
Gardosi Gilberto: 503.
Gardosi Loris: 490, 491, 492, 494.
«Garian»: v. Zanotti Carlo.
Garibaldi Giuseppe: 106.
Garuti Maurizio: 522.
Gasperini (fam.): 256.
Gasperini Eutimio («Mona»): 220.
Gazzera Costanzo: 111.
Gavina Clodoveo: 170, 220.
Genasi (fam.): 250.
Genasi Remo: 315.
«Genovese (II)»: v. Cotti Arvedo.
Gentilini: 272.
Gentilucci Nazzareno («Nerone»): 398, 399.
Ghedini Vittorio («Ambaradam», «il Terribile»): 216, 294.
Ghelfi Alberto: 84.
Ghelfi Giuseppe: 84.
Ghelfi Luigi: 562.
Ghelfi Vito: 84.
Gherardi (fam.): 315.
Gherardi Gian Giuseppe (ma è Ferraretti Giuseppe): 393.
Gherardi Luciano: 400.
«Ghero»: v. Barbieri Gherardo.
Ghini Celso: 101, 102.
Ghisellini Igino: 272.
«Giacomino»: v. Masi Giacomo.
«Giallo (il) »: 285, 286, 519, 534.
Giangola Maria in Cotti: 337.
Giannini Adorno: 85.
Giatti Vito («Taiadèla»): 372-374, 405, 406-409.
«Gigiòn»: v. Bussolari Luigi.
Ginnasi: 76.
«Giolitti»: v. Rusticelli Alberto.
Giordani Maria in Gardosi: 503.
Giorgi Giulio: 85.
Giorgi Giuseppe: 85.
Giorgi Mario: 85.
Giovannini Amieto: 72.
Giovannini Ippolito: 86.
«Gip»: v. Scagliarini Dante.
Gironi (fam.): 464.
Gironi Argio: 464.
Gironi Arvedo: 247, 444, 464, 466.
Gironi Consuelo: 246-247, 464.
Gironi Franca: 247.
Gironi Luigi: 247, 464, 466.
Gironi Marcella: 247.
Girotti Vittorio: 247, 464.
«Giuseppe»: v. Veronesi Rinaldo.
Giusti Giuseppe: 380.
Golfieri Irma: 161.
Golinelli Angelo: 216.
Gombi Bruno: 170.
Gondoni Giusto: 562.
Goretti Marino: 120.
Gottardi Quinto: 85.
Gotti Domenico: 103, 104, 105.
Gotti Vincenzo: 59, 60, 61.
Govoni Francesco: 466-467.
Gramsci Antonio: 52.
Grandi Cesare: 60, 62.
Grandi Primo: 86.
Grassi Geltrude: 53.
Grassigli Giuseppe: 112, 264.
Grassigli Massimo («Massimino»): 529.
Grazia Verenin: 170.
Graziadei Antonio: 50, 51.
Graziani Rodolfo: 265, 272, 489.

Graziosi Anna: 195.
Graziosi Linceo: 195.
Gregorova: 160.
Cross: 279.
Grossi Leonello: 50, 51.
Guadagnini Giuseppe: 114.
Guazzaloca Ettore («il Bolognese»): 248, 317, 319, 328, 394.
Guazzaloca Silvana: 456.
Gubellini (fam.): 493.
Gubellini Adelmo: 569.
Gubellini Ennio: 379.
Gubellini Ottavio: 379.
Giòii Costamṁo: 133, 191.
Guermandi (fam.): 247, 248, 428, 462.
Guermandi Adelmo: 247.
Guermandi Giuseppe: 247.
Guermani Ernesto: 85.
Guerra Emilio: 59, 66.
Guerzoni (sorelle): 160.
Guerzoni Alfredo: 80, 121-122, 264.
Guerzoni Nerio: 465.
Guerzoni Vincenzina: 264.
Guglielmi Alberto: 59, 66.
Guidetti (fam.): 196.
Guidi Adelfo: 171, 250, 254.
Guidi Arduino: 171, 250, 254, 299, 300-303, 399.
Guidi Arrigo: 491, 492, 494.
Guidi Luigi: 60, 67, 73.
Guidi Luigi (Sala Bolognese): 84.
«Guido»: v. Trevisani Mario.
Guidoni Adelfo: 421, 422.
Guidoni Ugo: 491, 492, 494.
Guizzardi Corrado: 86.

Hans: 220, 239, 240, 439, 440, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 449, 458, 459, 461-463.
Helmut: 379.
Hitler Adolf: 126, 130, 132, 199, 205, 245, 271, 294, 309, 358, 379, 411, 415, 469.

«Iacopo»: v. Masi Giacomo.
Janni Ugo: 380.
«Ida ed Spont»; v. Morisi Ida in Serra.
Infante Ferdinando: 524-525.
Intrepidi Duilio: 60.
Joppolo F.: 269.
«Ivano»: 369.

Kesselring Albert: 311, 335, 354, 403.
Kos Felice: 158, 160.
Krahlen: 205.
Kurt: 379.

Labandi Luigi: 382.
«Lallo»: v. Forni Orlando.
La Malfa Ugo: 205.
Lambertini Emilio: 527.
Lambertini Ugo: 439, 440, 456-458, 464.
Landi (fam.): 288, 520.
Landi (fratelli): 283.
Landi Ada: 495.
Landi Anna Maria in Cocchi: 493.
Landi Attilio: 219, 220, 243, 552.
Landi Flora: 245.
Landi Giuseppe: 397, 418, 445, 474.
Landuzzi Ettore: 84.
Lanzarini Renato: 75, 549.
Lanzoni Renato: 86.
Lavai Pierre: 309.
Lazzari Costantino: 50, 51.
Lazzari Ivo: 85.
Leati Alfredo: 80.
Leimberg Erna: 158, 160.
Leimberg Fanny (o Frenzi): 158, 160.
Lelli Carlo: 110-111, 121.
Lembo: 175.
Lenin: 29, 76.
«Leo»: v. Capelli Bruno.
Liberatore: 73.
«Libero»: v. Fazzi Ferdinando.
Licausi Giovanni: 216.
«Ligàzi»: v. Bonfiglioli Mario.
Lini Francesco: 206, 207, 269, 308, 326, 327, 336, 350, 398, 401, 547.
«Lino»: 368.
Lipparini Alessandro: 242.
Lipparini Arturo: 242.
Lodi Odoardo: 14.
Lodini (fam.): 31.
Lodini Angiolino: 29, 30, 83, 99, 122.
Lodini Giuseppe: 34, 67.
Lodini Lina: 74.
Lodini Oreste: 503.
Lodini Vincenzo: 76.
Lorenzini (fam.): 196.
Lorenzoni Fernando: 86.
Lorenzoni Umberto: 86.
Luccetti: 102.

Lucchi Tonino: 232, 279-281, 552.
Lugli Raoul: 195.
«Luigi»: 399.
«Lupo»: v. Bencivenni Bruno.
Luppi («Lupàz»): 283.

Malaguti Aldo: 566.
Maccaferri Adelfo («Brunello»): 220, 240, 242, 245, 254, 268, 283, 288, 396, 439, 442, 443, 444, 446, 447, 450, 453, 474, 475, 495-499, 500.
Maccaferri Adolfo: 90.
Maccaferri Enea: 90.
Maccaferri Ermogene: 86.
Maccaferri Franco: 489, 490, 491, 492, **494.**
Maccaferri Gildo: 396, 498.
Maccaferri Guerrino: 90.
Maccaferri Ida: 396.
Maccaferri Maura in **Capponcelli: 495.**
Maccaferri Primo: 90.
Maccaferri Umberto: 90.
«Madòr»: v. Della Casa Augusto.
Magagnoli («Magagnulén»): 112.
Magagnoli Ermanno: 84.
«Magagnulén»: v. Magagnoli.
Maggi Loris: 337, 338-341.
Magni Irnerio: 552.
Magoni: 220.
Magoni Aldino: 519.
Magoni Bruno: 317, 328.
Magoni Olga: 328.
Magri o Magrini: 254, 280-281, 489.
Malaguti (Piumazzo): 164.
Malaguti Arnaldo: 72.
Malaguti Edmondo: 84.
Malaguti Rosa in Ghermandi: 100, 256.
Malaguti Silvio («Mingulén»): 502.
Malatesta Errico: 27.
Malavasi Renato: 519.
Malferrari Florindo: 398.
Malisardi Noè: 75, 84.
Malisardi P.: 352.
Malpighi (fruttiv.): 491.
Malvezzi (fam.): 3, 33.
Mancinelli Carmine: 102, 170.
Manfredi: 352.
Manfredi Alcide: 442, 466.
Manfredi Olver: 442, 466.
Manfredi Secondo: 120.
Manfredi Virgilio: 117.
Manfredini Maria: 437, 443, 444, 453-454.
«Manganèl»: v. Vecchi Vincenzo.
Manganelli (fratelli): 220, 495.
Manganelli Antonio: 527.
Manganelli Augusto: 437, 444, 445, 447-448, 466.
Manganelli Danio: 444, 445.
Manganelli Elio: 328.
Manganelli Gino: 236, 240-241, 269, 283, **418,** 437, 445, 446, 447, 461, 474-475.
Manganelli Giorgio: 444, 445, 466.
Manganelli Giovanni: 444, 445, 466.
Manganelli Giovannina: 474.
Manganelli Giuseppe: 75, 80, 84.
Manganelli Raffaele: 116, 117.
Mannino Giuseppe: 272.
Manservisi Atteone: 527.
Manzi (fam.): 449, 450, 454.
Manzi Carlo: 444, 454, 466.
Manzi Giuseppe: 444, 454.
Manzi Lorenzo: 437, 454.
Manzi Romana: 443, 444, 454.
Manzi Teresa: 443, 444, 454.
Marabini Anselmo: 50, 51.
«Maranghén»: 91.
Marcheselli Dante: 524, 527.
Marchesini: 219.
Marchesini (aw.): 328.
Marchesini Arduino: 237.
Marchesini Aristide: 237.
Marchesini Elio: 237.
Marchesini Pietro: 236, 237-238.
Marchesini Pietro (Via Carbonara): 285.
Marchesini Raffaele: 84.
Marchesini Roveno («Ezio»): 399.
Marchesucci Augusto: 71, 73.
Marchetti (fam.): 3, 5, 35, 36.
«Marco»: v. Corticelli Bruno.
Marella Olinto: 162.
Mannelli Zosimo: 304.
«Mario»: v. Vincenzi Sante.
«Maronino»: v. Bussolari Gaetano («Maronino»).
Marsigli (fam.): 3.
Martelli Argentina: 316.
Martinelli Alfredo: 521.
Martinelli Antonio: 120.
Martinelli Armando: 386, 466.
Martinelli Dante: 120.

Martinelli Elio: 68, 175, 552, 561.
Martinelli Giordana: 443, 444.
Martinelli Giuseppe: 206.
Martinelli Giuseppe (Amola): 444, 466.
Martinelli Rina: 443, 444.
Martini Alessandro: 187, 297.
Martini Enrico: 170, 220, 269.
Martini Giorgio: 305-306.
Martini Giovanni: 51.
Martini Maria Maddalena: 296.
Marzocchi (fam.): 550.
Marzocchi Antonio («Mas» o «Toni»): 220, 239, 250, 251-252, 253, 279, 294, 356, 358, 359-360, 361, 363-370, 371, 372-374, 385-386, 390, 394, 403, 405, 407-409, 423-425, 426, 427, 428, 448, 495, 550.
Marzocchi Armando («Gigi»): 220, 251-252, 253, 315-316, 358, 359-360, 361, 363-370, 403, 423-425, 428, 461, 534, 550, 553.
Marzoli (fratelli): 102.
«Mas»: v. Marzocchi Antonio.
Maselli Primo: 86.
Masetti Corrado («Bolero»): 475, 514.
Masi Giacomo: 514.
Masola: 196.
Mattei Mosè: 215.
Matteotti Giacomo: 78, 101, 244.
Mattioli (fam.): 288.
Mattioli Emma: 161.
Mattioli Guido: 84.
Mattioli Oreste: 161, 549.
Maxfield Raymond: 385-386.
«Mazagàtt»: 174, 294.
Mazza Antonio: 84.
Mazza Dante: 174, 241-243, **294, 304.**
Mazza Ivo: 242, 304, 305.
Mazzacurati Alfio: 276, 376.
Mazzacurati Pietro: 276.
Mazzanti Francesco: 85.
Mazzini Giuseppe: 106.
Mazzoni Alessandro: 60.
Mazzoni Ettore: 86.
Melchiorri Sugano: 247, 249, 461.
Melega Erminio («Tarzan»): 356.
Melega («Cichéin»): 353.
Melega Francesco: 72, 84.
Melega Giovanni: 85.
Meletti Eligio: 75, 196, **215,** 216, 308, 315, 326, 549, 551.
Mellini Romolo: 71, 73, 76.
Melloni (fam.): 256, 450.
Melloni Colombo: 86.
Melò Eligio: 120, 275, 279.
Melotti Giovanni: 85.
«Mème»: v. Caobianchi Rimer.
Mengoli Arrigo: 84.
Mengoli Rinaldo: 85.
Merli Arvedo: 100, 171, **250.**
Merli Ernesto: 299, 300-303.
Merli Guglielmo: 60.
Merli Primo: 84.
Mazzacasa Francesco: **195, 209, 210, 211.**
Mezzetti Cesare: 84.
Mezzetti Enea: 72.
Miceti: 170.
Michelini Lino: 561.
«Midi»: v. Felicani Emidio.
Mignani Raffaele: 85.
Mignardi Alberto: 216, 226, **327, 328.**
Mina: 245.
Minarelli (fam.): 256.
Minarelli Vincenzo: 59, 60, 67.
Minezzi Armando: 175, 184, 336.
Minezzi Cesare: 116, 256, 257.
Minezzi Socrate: 220, 254, 255, **256, 257, 258,** 317, 479-480, 488, 492.
Mingardi Clorindo: 372-374, 407, 424.
«Mingulén»: v. Malaguti Silvio.
Missoni Luigi: 304.
Moci Pirro: 68-70, 71, 101.
Mocnik Herna: 264.
Mocnik Herta: v. Draschler Herta in Mocnik.
Modena Attilio: 60, 381.
Molinari Mario: 105.
Molinari Mario: 216, 264.
Molinari Pietro: 516, 517.
Mon: 398.
«Mona»: v. Gasperini Eutimio.
Monari: 175.
Monari: 216.
Monari (radiologo): 392, 393, 402.
Monari Cesarino: 84.
Monari Edmondo: 84.
Monari Nello: 84.
«Mondo»: v. Edmund.
Montagni: 229.
Montanari Isea: 50.
Montanari Vincenzo: 60, 62.
Monteventi Onelio: 249.

Monti: 495.
Monti Bruno: 490, 492.
Montori Umberto: 59, 60, 62, 67.
Montosi Ernesto: 85.
Mori Cesare: 78.
Mordacci Giorgio: 336.
Mordacci Otello: 277, 337, 429, 476, 552, 563.
Morisi (fam.): 164.
Morisi Alberto: 59, 60, 62, 67.
Morisi Aldo: 117, 120.
Morisi Alfonso: 116, 117.
Morisi Antonietta: 160.
Morisi Antonio: 117, 120.
Morisi Armando: 101, 102.
Morisi Augusto (di Gaetano): 116.
Morisi Augusto (di Leone): 117.
Morisi Celso: 70, 114-119.
Morisi Dina: 426.
Morisi Ferdinando: 160.
Morisi Ferdinando (di Giuseppe): 116.
Morisi Ferdinando (di Vincenzo): 117.
Morisi Ida in Serra («Ida ed Spont»): **284,** 395.
Morisi Luigi: 196.
Morisi: 158.
Morisi Pietro: 160.
Morisi Rosa in Bettini: 491.
«Moro (il)»: 519.
«Moro»: v. Bonasoni Mauro.
«Moro (il)»: v. Nadalini Mario.
«Moro (il)»: v. Serra Guido.
Morriconi Pietro: 215, 216, 217.
Morselli Vinicio: 191.
Morten: 326, 353.
Morten Giuseppe: 72.
Mortini Antonio: 444.
«Mòssa (la)»: v. Cotti Giuseppe.
«Muciacio»: v. Delicato Raffaele.
Munarini Arturo: 85.
Muratore Domenico: 112.
Muratori Learco: 319.
Muratori Rando: 444, 466.
Musi Giocondo: 401.
Mussolini Benito: 33, 43, **77,** 78, 81, 82, 93, 99, 102, 105, 106, 107, 108, 125, 126, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 149, 168, 171, 172, 174, 177, 199, 200, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 218, 233, 265, 329, 343, 356, **415,** 500, 504, 544.
Muziani Velia: 245.
Muzzi Alessandro: 444.
Muzzi Alfredo: 297.
Muzzi Amato: 383, 384.
Muzzi Anita: 296.
Muzzi Decimo: 383, 384.

Nadalini Evaristo: 458.
Nadalini Mario («il Moro»): 328, 394.
«Nàiti»: v. Bussolari Ernesto Annibale.
Naldini Giuseppe: 444.
Nanetti Primo: 86.
Nannetti Nerio («Sergio»): 249, 283, 356, 375, 418, 424, 425.
«Nanni»: 352.
Nanni Augusto: 444, 466.
Nanni Camillo: 85.
Nanni Luciano: 401.
Nanni Pierina: 383.
Nascetti Antonio: 85.
Natoli Ferdinando: 115.
«Nazzaro»: 368.
Negri Angelo: 272.
Negri di Montenegro: 121.
Negroni Marino: 236, 239-240, 459-460.
Negroni Osvaldo: 239-240, 444, 458, 459-460, 466.
«Nèiti»; v. «Nàiti».
Nencini: 50.
Nenni Pietro: 177.
Neri Ezio: 272.
Neri Antonino: 86.
Neri Luigi: 86.
«Nerone»: v. Gentilucci Nazzareno.
Nesi Gaetano: 85.
Nicoli Angelo: 72.
Nicoli Augusta: 160.
Nicoli Emilio: 148.
Nicoli Ernesto: 116, 117.
Nicoli Florisa: 302.
Nicoli Mauro: 561.
Nicoli Oreste: 120.
Nicoli Raffaele: 113.
Nicoli Raffaele (interpr.): 264.
Nicoli Vittorio: 524, 527.
Nietzsche Friedrich: 379.
«Nino Ursèt»: v. Orsi Antonio.
«Nigrén»: v. Casari Adelia.

Nizan Paul: 379.
Nobili: 569.
Nobili Onorio: 84.
Noli: 206, 465, 486, 487, 514, 516.

Oca Giovanni: 85.
Onofri Nazario Sauro: 548, 550.
Orléans Borbone (fam.): 4, 35, 36.
Orsi Alfredo: 85.
Orsi Antonio («Nino Ursèt»): 219, 220, 265, 276, 299, 300-303, 319, 338-340, 392.
Orsi Mangelli (fam.): 3, 283.
Orsini Francesco: 85.
Ottani (fam.): 256.
Ottani (serg.): 272.
Ottani Ernesto: 60, 116.
Ottani Filippo: 100.
Ottani Massimiliano: 75.
Ottani Mauro: 254, 273.
Ottani Ottavio: 278.
Ottani Valeriana: 196.
Otto: 503.
Oviglio Aldo: 73.

«Padlòn»: v. Alberti Gherardo.
Pagani: 72.
Pagani A.: 12.
Paglia Calisto: 24.
Pagliani Franz: 356, 358.
Pagnoni Giovanni: 67.
Pagnoni Lodovico: 84, 145.
Palli Giuseppe: 561.
Parlotti Armando: 421.
Palmini Cesare: 382.
Paltrinieri Adelmo: 84.
Paltrinieri Giovanni: 84.
Paltrinieri Torribbio: 84.
Pancaldi (sorelle): 91, 160.
Pancaldi Beltrando («Primo» o «Ran»): 514, 519.
Pancaldi Cesare: 85.
Pancaldi Dino: 382.
Pancaldi Ines: 284.
Pancaldi Ivo: 49, 51, 54, 101.
Pancaldi Rino: 102.
Pancaldi Roberto: 60, 67, 73.
Panzarini Bruno: 249.
Panzarini Lino: 249.
«Paolino»: v. Romagnoli Luciano.
«Paolo»: 399.
Pareschi Cesare: 59.
Parmeggiani Dante: 320, 321.
Parmeggiani Dario: 249.
Parmeggiani Oreste: 122.
«Partèn»: 368.
Pasquali Lodovico: 515.
Pastore: 102.
Pavolini Alessandro: 206, 357.
Pavone Claudio: 546.
Pazzagli Giovanni: 177, 210, 320.
Pazzagli Maria Giovanna in Predazzi: 272.
Pederzani: 102.
Pederzini Giuseppe: 84.
Pederzoli: 569.
Pellecchia Luigi: 215, 216, 217, 300, 326.
Pellegatti Aldo: 84.
Pellegrini Igea: 162, 164.
Pellegrini Novilio: 67, 207, 208, 211.
Pellicciari Giuseppe: 86.
Pepoli (fam.): 3.
Pericoli: 52.
Petacco Arrigo: 210.
Pettazzoni Raffaele: 110, 112, 118.
«Pezzi»: v. Vignoli Armando.
Pezzoli O.: 462.
Piana Alfonso: 85.
Piccardo: 215.
Pierantoni: 196.
Pietrobuoni Agostino: 242, 397-398, 399, 401, 455.
Pietrobuoni Quinto: 397.
Pilati: 102.
Pincella Walter: 356.
Pinelli Augusto o Agostino: 174, 294.
Pini: 51.
Pintor: Giaime: 546.
«Pipiòt»: v. Gardini.
«Pippo Taràca»: v. Forni Giuseppe.
Pirani: 215.
Piretti Maria Serena: 73.
Pisano Giorgio: 548, 549, 551.
Pisano Paolo: 549, 551.
Pittarello G.: 271.
Pizzirani Mario: 497.
Poggi Dina ved. Cocchi: 437, 449-450.
Poggi Gaetano. 84.
«Poldo»: v. Bonfiglioli Leopoldo.
Poli Paolo: 272.
Poliscili Stelio: 247.

«Polli»: v. Poluzzi Giuseppe.
Poluzzi Giuseppe («Polli»): 216, 275, 490.
Poluzzi Gustavo: 552.
Poluzzi Libero: 195, 255-257, 520, 540-543.
Pombeni Paolo: 73.
Poppi Lino: 569.
Prandini Ezio: 474, 475.
Preda Gianna: v. Pazzagli Maria Giovanna in Predazzi.
Predazzi Amelio: **272.**
Pregni Cimbo: 72.
Preti: 272.
Preti Alberto: 462, 463, 466.
«Primo»: v. Pancaldi Beltrando.
Proni Gino: 190.
«Puc (al)»: v. Gardosi Augusto.
Pulega Nino: 458.
Pulga Elio: 96.
Pulga Gianni: 422.

Quaquarelli Adelmo: 174.
Quaquarelli Alfonso: 74, 84, 110, **111, 112.**
Quaquarelli Bruno: 257, 479.
Quaquarelli Ermanno: 110, 113, 268, 381.
Quaquarelli Lino: 84.
Quaquarelli Pietro: 257.
Quaquarelli Vittorio: 110.
Querzè Alfonso: 72.
Querzè Giorgio: 170, 171.
Querzoli Giorgio: 85.
Querzoli Ignazio: 85.

Rabaglietti Franca: 210.
Raimondi Augusto: 563.
Ramazzotti: 170.
Ramponi Luigi: 85.
Ramponi Massimiliano: 74, 75.
Ramponi Rino: 85.
Ramponi Vincenzo: 49, 51, 54, 101.
«Ran»: v. Pancaldi Beltrando.
Rapparini Araldo: 85.
Ravaldi Ettore: 60, 62.
Ravasini Fernanda: 522.
Ravasini Renata: 522.
Reder Walter: 416.
Reggiani Alfonso: 449.
Reichart Maria in Sorrentino: 158.
Remondini Luigi: 67, 166, 207, 208, 211, 458, 502.
Resca Augusto: 86.
Restani Alfonso: 76, 170.
Restani Alfredo: 59.
Restani Gino: 549.
Restani Giuseppe: 74, 75, 76, 79, 80, **121,** 549.
Restani Guido: **75,** 76, 84, 102.
Riccardi Arnaldo: 175.
Riccardi Francesco: 72.
Righi Carlo: 305.
Rimondi Idore: 357.
Risi (fam.): 254.
Risi Elvio: 177.
Risi Giuseppe: **70.**
Risi Iver: 327.
Risi Luigi: 116.
Risi Mario: 316, **490, 494, 515-516,** 536-538.
Risi Mauro: 491, 493.
Risi Umberto: 327, 328.
Rita (Suor.): 373, 393, 408.
Rizzoli Antonio: 84.
Romagnoli (fam.): 196.
Romagnoli Giancarlo: 299.
Romagnoli Luciano («Paolino»): 337, 352-353.
Romagnoli (fam. di Tivoli): 381.
Romagnoli Regolo: 376.
Romagnoli Riccardo: 170, 175, 219, 243, 299, 300-303, 319, 336, 563.
Romita Giuseppe: 205.
Rommell Erwin Yohannes E.: 202, 203.
Rosignoli Giovanni: 84.
Roubicek Federica: 158, 159-165, 264.
Roveri A.: 73.
Roveri Eros: 84.
Rubbini Silvano: 382.
Ruffini Luigi: 73.
Ruini Meuccio: 205.
Russo: 272.
Rusticelli Alberto («il **Biondo», «Giolitti»)**: 248, 317, 328, 329, 456.
Rusticelli Aldo: 116, 117.
Rusticelli Arduino: 117, 120.
Rusticelli Arturo: 120.
Rusticelli Arduino: 563.
Rusticelli Attilia: 286, 422.
Rusticelli Dante («Ucialén»): 305.
Rusticelli Guerrino (o Guerino): 113, 114.
Rusticelli Mario: 215.
Rusticelli Viscardo: **243.**

Sabatini (serg.): 272.
Sabattini Francesco: 85.
Sacchetti Alfio: 316, 488, 489-492, 494.
Sacchetti Ettore: 421.
Saguatti Lino («Sassatèl»): 78, 299, 300-303.
Sala Enzo: 169.
Salerno Edoardo: 210.
Salmi Luigi: 382.
Santuccio Luigi: 210.
Saragato Caterina in Ferranti: 456-458.
Santi Armando: 283.
Sarti Dante: 249.
Sarti Francesco: 75.
Sarti Vincenzo: 84.
Sartini: 50, 51.
«Sassatèl» o «Sassatelli»: v. Saguatti Lino.
Sassatelli Albino: 278.
Sassatelli Alessandro: 84.
Saukel Fritz: 268, 309-310.
Savigni Gustavo: 85.
Savioli Silvio: 519.
Scagliarmi («Scajarén da la saièta»): 154.
Scagliarmi Arduino: 524, 526.
Scagliarmi Bettino: 161, 177.
Scagliarmi Carlo: 116, 117, 120.
Scagliarmi Danio: 48.
Scagliarmi Dante («Gip»): 458.
Scagliarmi Demetrio: 117.
Scagliarini Duilio: 278.
Scagliarini Emma: 74.
Scagliarini Gaetano: 84.
Scagliarini Giorgio: 233.
Scagliarini Giuseppe: 75, 80, 117, 120.
Scagliarini Giuseppe (Oreste): 60, 61, 67, 73.
Scagliarini Luigi: 116, 117.
Scagliarini Luisa: 1.
Scagliarini Mario: 232, 233, 234.
Scagliarini Natale: 112.
Scagliarini Riziero: 233.
Scagnolari Angiolina: 74.
Sceiba Mario: 548.
Schiassi Angelo: 85.
Schreiber Gerhard: 414.
Scoccimarro Mauro: 205.
Scorzoni Renzo: 72.
Scota: 50.
Scrimizzi Antonio: 85.
Senger (Von) und Etterlin Frido: 356, 432.
Serra (fratelli): 97.
Serra Aldo: 148.
Serra Amedeo: 114.
Serra Angiolina in Marzocchi: 426.
Serra Arduino: 170, 194, 219, 220, 279, 281, 283, 284, 285, 292, 317, 318, 319, 468-469, 500, 519, 530, 534.
Serra Armando: 116, 120.
Serra Augusta: 160.
Serra Carlo: 84.
Serra Cesarino: 491, 492, 494.
Serra Clotilde: 174, 294.
Serra Dante: 328, 329.
Serra Dante (Amola): 466.
Serra Enrico: 276.
Serra Eurico («Camilòn»): 495.
Serra Ernesto: 113, 116, 117.
Serra Etelvolto: 284.
Serra Ettore: 59, 60, 62, 67.
Serra Evaristo: 116.
Serra Ferdinando: 175.
Serra Giacomo: 86.
Serra Gino: 216, 217, 275, 338, 405.
Serra Gino (di Vincenzo): 120.
Serra Giuseppe (commerc): 284.
Serra Giuseppe: 84.
Serra Giuseppe (Peppino, di Decima): 196, 197.
Serra Guido («0 Moro»): 456-458, 466.
Serra Leoparco: 256.
Serra Luciano: 220, 442-444, 466.
Serra Marino: 100.
Serra Marino: 326.
Serra Mario: 456-458, 466.
Serra Nello: 248, 317, 329, 394, 456-458.
Serra Nino («Trippetta»): 161.
Serra Ottavio: 497-498.
Serra Pia: 112.
Serra Raffaele: 100.
Serra Vittorio: 437, 442-445.
Serra Vittorio: 116, 117.
Serrantoni Raffaele: 51.
Serrazanetti (fam.): 76.
Serrazanetti Adealmo: 395.
Serrazanetti Alessandro («Tito»): 233, 234, 235.
Serrazanetti Danio: 49, 51, 54, 101.
Serrazanetti Mario: 84.
Serrazanetti Nino: 101.
Serrazanetti Roberto: 117, 120.
Serrazanetti Turibio: 170, 171.
Setti Valentina in Cremonini: 458, 459.

«Sgaidèl»: v. Benavermi Gaetano.
Sighinolfi Alfonso: 401.
Siliato (Maggiore): 315.
Simoni Aldo: 552.
Simiani Carlo: 548.
Simoni Angiolino («Chitarén»): 305.
Simoni Adelfo: 421.
Simoni Costantino: 422.
Simoni Libero: 521.
Simoni Luigi: 85.
Simoni Nanni: 146, 194.
Sini Attilio: 292.
Sinigaglia: 99.
Smorti: 50.
Soglia Sergio: 514.
Sordi Renato: 401.
Spagnoli Adriano: 215, 216, 275, 318, 326.
Spasiano Edoardo: 67.
Spoto: 175.
«Spezzino (lo)»: v. Cotti Arvedo.
Stagni Primo: 85.
Stancari Enrico: 85.
Stancari Guido: 85.
Stanghellini (fam.): 284.
Stanzani Arnaldo: 84.
Stefani Antonio: 87, 108, 170, 171, 174, 177, 184, 299, 300-303.
Stefani Augusto: 177, 184, 219.
Stefani Elio: 170, 239, 459.
Stefani Leone: 409, 458-459, 462, 466, 469.
Steinbach Paul: 313.
Stracciari Gino: 529.
Stracciari Sergio: 489, 490, 492, 494.
Sturzo Luigi: 96.
Suozzi (fam.): 397.
Suozzi Ettore: 397-398, 455.
Suozzi Maria. 243, 245, 284, 290, 292, 520, 528.
Suppini Renato: 85.

Tabarroni Matteo: 84.
Taddia Antonio: 4, 5, 36.
Taddia Arrigo: 36.
Taddia Giuseppe. 4, 5, 36.
Tagliavini Duilio: 101, 249.
«Taiadèla»: v. Giatti Vito.
Tampellini: 196.
Tampellini Ferdinando: 85.
Tarozzi Rodolfo: 49, 51, 54, 101.
Tartarotti Renato: 400, 402.
«Tarzan»: v. Melega Erminio.
Tassinari (fratelli «Sgniurén»): 256.
Tavani Ezio: 84.
Tebaldi Giovanni: 405.
Tega Renato: 562.
«Tempesta»: v. Drusiani Daniele.
«Terremoto»: v. Toffano Vincenzo.
«Terribile (il)»: v. Ghedini Vittorio.
Terzi Arduino: 170.
Terzi Giovanni: 49, 51, 54, 101.
Terzi Giuseppe: 552.
Tesini Enzo: 171.
Tesini Pietro: 101.
Testoni Quinto: 192, 260.
Testoni Vinicio: 85.
Thomas Floyd E.:543.
Tinarelli Giovanni: 59.
Tinarelli Giovanni: 552.
Tinti Ezio: 220, 479.
Tioli Alfredo: 84.
«Tito»: v. Serrazanetti Alessandro.
Todt Fritz: 265.
Toffano Vincenzo («Terremoto»): 399, 444.
Togliatti Palmiro: 326, 327.
Tomeazzi Alessandro: 84.
Tomesani Dante: 78, 96, 97, 98.
Tomesani Manete: 96, 97, 99, 149, 158, 284, 399, 400, 401, 418, 445.
Tomesani Otello: 84.
Tomesani Vincenzo («Topo»): 284, 368, 418, 444.
«Toni»: v. Marzocchi Antonio.
«Tonino»: 368.
«Topo»: v. Tomesani Vincenzo.
Torchiana: 269.
Torlonia (fam.): 3, 448.
Torri Pietro: 356, 399, 400.
Tosarelli Ivo: 277.
Toselli Aldo: 184, 444, 466.
Toselli Alfredo: 216, 490, 491, 494.
Toselli Dina: 437, 443, 444, 451-452, 453-454.
Toselli Dino: 466.
Toselli Giuseppe: 170. §
Tosi Adelmo: 382.
Traldi Giacomo: 84.
Trebbi: 170.
Trebbi Vito: 72.
Trentini: 315.

Trevisani Mario («Guido»): 514.
Triggia Carlo: 85.
«Trippetta»: v. Serra Nino.
Tubertini (fam.): 353.
Tuibertini Bruno: 175.
Tucci: 102.
Tugnoli Vinicio: 86.
Turchi Luigi: 332.
Turchi Maria Rosa: 66.
Turchi in Cotti: 332.
Turrini Primo: 249, 394.

«Ucialén»: v. Rusticelli Dante.
Uguccioni Giuseppe: 86.
«Ursèt»: v. Orsi Antonio.

Vaccari Danio: 49, 51, 54, 101.
Vaccari Marino: 277.
Valerti «Ciccio»: 304-305.
Vallieri Giorgia: 318.
Vamos Alberto: 158, 160.
Vancini Danio: 276, 318.
Vancini Enea: 85.
Vancini Maria in Borsarini: 236, 239.
Vandelli (fam.): 383.
Vandini Cherubino: 60, 115, 116, 118.
Vanelli (fam.): 245, 500, 501, 515-516.
Vanelli Giuseppe: 516.
Vanelli Ivo: 316, 494, 515-516, 536-538.
Vanelli Liliana: 515.
Vanelli Rino: 515, 516.
Vecchi Alfredo: 456-458, 466.
Vecchi Anna: 70, 74.
Vecchi Enrico: 232, 233, **352.**
Vecchi Roberto: 74.
Vecchi Vincenzo («Manganai»): 83, 102.
Vecchi Vincenzo (medico): 158, 162, **284,** 393, 395, 399.
Vecchi Vittorio: 75
Vecchi Walter: 317, 328.
Vecchietti Raffaele: 463, 475, 496-497, **498,** 500.
Vellani Amieto: 53.
Venturi (fam.): 76.
Venturi (fam.): 196.
Venturi: 70.
Venturi Giuseppe («Ciacarèla»): **372-373,** 407, 424.
Venturoli Alessandro: 85.
Veronesi Anna: 302-303.
Veronesi Elsa: 408.
Veronesi Gisella: 91.
Veronesi Giuseppe: 96, 161, 206, **264, 299,** 300-303, 317, 319, 320-325, 398.
Veronesi Lina: 408.
Veronesi Mario. 85.
Veronesi Rinaldo («Giuseppe»): 368-369, 371, 372-374, 385-386, 390-393, 402, 403, 405, 406-409, 424.
Veronesi Umberto: 91.
Veronesi Vittorio: 237, 275, 293, 469.
Vetuschi Pasquale: 392, 401.
Vighi Roberto: 170, 177.
Vignoli Adelmo: 84.
Vignoli Armando («Pezzi»): 249, 423.
Vignoli Ettore: 86.
Vignoli Renzo: 249.
Vignudelli Giuseppe: 84.
Vignudelli Umberto: 85.
Villani Jorio: 86.
Vincenzi Mario: 84.
Vincenzi Sante («Mario»): 514.
«Vincenzone»: v. Forni Vincenzo.
Visocchi: 20.
Vitali (serg.): 272.
Vittorio Emanuele **III:** 171, **172, 173,** 359.
«Vizinzòn»: v. Forni Vincenzo.

Way (maggiore): 308.
Wernikoff Alberto: 158, 166.
«William»: v. Franchini Carlo.
«Willy»: v. Beckers Wilhelm.
Winker: 205.

Zabini Gino: 145, **216.**
Zaccarini Antonio: 85.
Zacchi: 219.
Zacchi: 352.
Zagni Attilio: 85.
Zambelli: 353.
Zambelli Agostino: **101.**
Zambelli Arnaldo: 91.
Zambelli Cesare (di Ernesto): 84, 91.
Zambelli Cesare (di Eugenio): 84.
Zambelli Dea: 348-350.
Zambelli Virgilio: 84.
Zambonelli (fam.): 5, 31, 33, 74, 76.
Zambonelli ved.: 399.
Zambonelli Elio: 34, 67, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 84, 92, 99, 104, 110, 112, 113, 121, 122,

171, 174, 215, 294, 320-325, 336, 372, 390, 392, 398, 399, 400, 401, 406, 407.
Zambonelli Enea: 74, 79, 83, 92, 99, 102, 110.
Zambonelli Massimo: 171, 177, 194.
Zambonelli Pietro: 110, 171.
Zambrini Giovanni: 217.
Zanardi Francesco: 50.
Zanardi Guido: 86.
Zanarini Adolfo: 59.
Zanarini Danilo:568.
Zanasi Cesare: 401.
Zanasi Loris: 279.
Zanchi Orlando: 421.
Zanetti (fam.): 31, 33, 76.
Zanetti Alfio: (il nome è errato: v. Antonio)
Zanetti Antonio: 34, 67, 74, 75, 76, 78, 79, 92, 99, 110, 111, 121-122.
Zanetti Ariodante: 233.
Zanetti Raffaele: 59.
Zangheri Renato: 36.
Zani: 70.
Zanoni (fam.): 353.
Zanotti Carlo («Garian»): 514, 519.
Zara Giuseppe: 85.
Zatelli Daniele: 170.
Zecchi Guido: 356.
Zimmermann: 205, 260, 306.
Zini Alberto: 84.
Zini Ettore: 84.
Ziosi: 248, 328.
Ziosi Alfonso: («Funsòn»): 253, 255, 395, 422.
Zoccoli Antonio: 84.
Zoni Luigi: 516.
Zoni Serafino: 85.
Zucchelli Loredano («Boccaccio»): 249, 356, 368, 372-374, 407, 424.
Zucchi (fam.): 489.
Zucchi Pietro: 36.
Zucconi Goffredo: 215,216,315,320-325.

INDICE DEGLI AUTORI

Alberghini Armando: 448-449.
Alberti Riccardo: 418,445-446.
Arbizzani Luigi: 47-58, 437-442.
Azzani Amieto: v. Barbieri Remigio - Azzani Amieto.

Barbieri Remigio - Azzani Amieto: 536-538.
Beckers Wilhelm: 514.
Belletti Adolfo: 259, 500-502.
Bettini Dino: 494-495.
Bonasoni Enrico: 103-105.
Bonasoni Maria: 422.
Bongiovanni Armida - Bongiovanni Ezio - Gandini Mario: 454-455.
Borghi Nerina: 515-516.
Borsarini Laura: 291.
Bosi Menotti Arturo: 105-107.
Bussolari Eda: 250-253, 253.

Campagnoli Renato: 353.
Cantagalli Amedeo: 320.
Capelli Renato: 496.
Capponcelli Libero: 319.
Casari Adelia (Emma): 244-246, 287-289, 469, 520.
Cervellati Cesare: 384.
Clark Mark W.: 482-483.
Cocchi Emilio: 492-493.
Cocchi Franco: 528.
Corticelli Bruno: 220, 372-374, 418, 428.
Cotti Alberto: 230-235, 350-352, 395, 429.
Cotti Amelio: 236-237.
Cotti Marino: 68, 100-101.

Donati Enrico: 143, 151-152, 471-472.

Fini Renato: 420-421.
Fiorini Aldo: 521.
Fornasari Arvedo: 254-255.
Forni Arvedo: 352-353.
Forni Didimo: 275.
Forni Roberto: 208-213.
Franchini Carlo: 326-328, 394, 456-458.

Gandini Mario: 59-65, 66-68, 68-70, 71-73, 73-75, 82-86, 92, 94-95, 99, 100, 108-110, 110-111, 112, 113-120, 121-122, 133-157, 158, 169-171, 171-177, 177-184, 191-192, 192-195, 205-206, 206, 207, 215-216, 219, 259, 260, 260-265, 265-268, 268-270, 271-273, 274, 275, 276-277, 277-279, 283, 284, 294, 294-296, 337, 361, 376-378, 378-381, 381-382, 386, 461-463, 465, 465-466, 466-470, 475-476, 495, 502-503, 503, 516, 519-520, 522, 529-530, 546-551, 551-553, 553, 554, 559-573, 574, 575-576, 576.
Gandini Mario - Maccaferri Guerrino: 90.
Gandini Mario: v. Bongiovanni Armida - Bongiovanni Ezio - Gandini Mario.
Gentilucci Nazzareno: 399.
Giatti Vito: 406-409.
Girotti Consuelo: 247, 464.
Guazzaloca Ettore: 248, 328.

Infante Ferdinando: 524-525.

Kesserling Albert: 311, 355, 403.

Lucchi Tonino: 279-281.

Maccaferri Gildo: 396.
Maccaferri Guerrino: v. Gandini Mario - Maccaferri Guerrino.
Maggi Loris: 338-341.
Manfredini Maria e Toselli Diana: v. Toselli Dina e Manfredini Maria.
Manganelli Augusto: 447-448.
Manganelli Gino: 240-241, 446, 474-475.
Manzi Lorenzo: 454.
Marcheselli Dante e Nicoli Vittorio: 527.
Marchesini Pietro: 237-238.
Marzocchi Antonio e Marzocchi Armando: 363-370.
Marzocchi Armando: 359-360, 423-425.
Mazza Dante: 241-243.
Minezzi Socrate: 257, 258, 479-480.
Molinari Pietro: 517.

Monteventi Augusto: 249.
Muzzi Anita: 297.

Negroni Marino: 239-240, 459-460.
Nicoli Vittorio: v. Marcheselli Dante e Nicoli Vittorio.

Onofri Nazario Sauro: 548-549, 550.

Pavone Claudio: 546.
Pizzirani Mario: 497-498.
Poggi Dina: 449-450.
Poluzzi Libero: 195-197, 255-257, 540-543.
Proni Gino: 190.

Ravasini Fernanda e Ravasini Renata: 522.
Restani Giuseppe: 76-80, 549.
Romagnoli Riccardo: 300, 336.
Roubicek Federica: 159-165.
Ruffini Luigi: 73.

Sacchetti Alfio: 489-492.
Sarti Armando: 283.
Saukel Fritz: 309-310.
Scagliarini Arduino: 526.
Scagliarini Luisa: 1-46.
Scagliarini Natale: 112-113.
Schreiber Gerhard: 414-416.
Senger (von) und Etterlin Frido: 358.
Serra Arduino: 281, 285-287, 293, 317, 468-469, 534.
Serra Vittorio: 442-445.
Setti Valentina: 459.
Simoni Libero: 521.
Spagnoli Adriano: 217, 326.
Stefani Antonio: 87, 108, 170-171, 174-175.
Stracciari Gino: 529.
Suozzi Ettore: 397-398.
Suozzi Maria: 292, 520.

Thomas Floyd E.: 543.
Tomesani Dante: 98.
Tomesani Manete: 97, 400-402.
Toselli Dina: 451-452.
Toselli Dina e Manfredini Maria: 453-454.

Vancini Maria: 239.
Vecchietti Raffaele: 496-497.
Veronesi Gisella e Veronesi Umberto: 91.
Veronesi Giuseppe: 96, 143-144, 300-303, 320-325.
Veronesi Rinaldo: 390-393, 402, 405, 406.
Veronesi Umberto: v. Veronesi Gisella e Veronesi Umberto.
Vignoli Armando: 423.

Zambelli Dea: 348-350.
Zanotti Carlo: 519.
Zimmermann: 261-263.
Zucchelli Loreano: 356.

INDICE DELLE LOCALITÀ

Accatà: 219,230-231, 234, 337.
Amola: 20, 31, 103-105, 116, 117, 120, 170, 219, 220, 236-243, 291, 304-305, 396, 418, 437-442, 442-455, 458-460, 461-463, 495.
Anzola Emilia: 28, 72, 84, 96, 101, 195, 220, 249, 356, 360-375, 394, 423-425, 439-440, 456, 461-463.
Argelato: 85.

Bagnetto (S. Matteo della Decima): 284.
Barchessa (S. Matteo della Decima): 155, 381.
Bentivoglio: 85.
Bologna (città): 49-50, 53, 78, 170, 177, 192.
Bologna (provincia): 49-50, 51-52, 53-54.
Bolognina: 396.
Borgata Casale: 420.
Borgata Città: 248, 317, 326-328, 329, 394, 439-440, 456-458.
Borgata Forcelli: v Forcelli.
Borgata Villa: 31, 72, 101, 325, 326-328.
Borgo Panigale: 85.
Budrie (Le): 20, 28, 72, 101, 110, 116, 117, 120, 246-247, 395, 420, 421, 439-440, 461-463, 464, 465.

Calderara di Reno: 85, 195, 390, 406.
Castagnolino (Bentivoglio): 337.
Castagnolo: 116, 117, 219.
Castel Campeggi: 496, 497.
Castel d'Argile: 86.
Castelfranco Emilia: 102.
Castelletto: 72, 73.
Cavezzo: 536-538.
Città (La): v. Borgata Città.
Crevalcore: 84, 177, 270, 283, 319, 356, 357, 396.

Decima: v. S. Matteo della Decima.

Fontana (La), villa: 381.
Forcelli: 101, 220, 249, 315, 360-375, 421, 422, 423-425.

Imola: 53.

Lavino di Mezzo: 369.
Lorenzatico: 116, 117, 254-255, 316, 471-472, 488-492, 492-493, 494-495, 500-502, 515-516.

Malacappa (Argelato): 385.
Marzabotto: 416.
Medicina: 352.
Mille (II): 220.

Palata Pepoli: 84.
Permuta: 219, 230-235.
Pieve di Cento: 86.

Rastellino: 90.
Riolo (Castelfranco Emilia): 90.

Sabbiuno di Paderno: 465-466.
Sala Bolognese: 84, 438, 440-441.
S. Bartolo: v. Budrie (Le).
S. Giacomo del Martignonr: 96, 220, 249, 360-375, 418, 420, 421, 423-425.
S. Giacomo di Lorenzatico: v. Lorenzatico.
S. Giorgio di Piano: 84.
S. Matteo della Decima: 20, 22, 31, 36, 46-58, 100, 101, 110, 116, 117, 120, 147, 195-197, 206, 209, 210, 211, 215, 220, 255-257, 315, 519, 540-543, 551.
S. Agata Bolognese: 84, 100, 101, 177, 194, 195, 197, 353, 443.

Tassinara: 153, 471, 529-530.
Tenuta Lenzi: 231, 235, 348-352.
Tiraferro (Castagnolo): 170.
Tivoli: 20, 116, 117, 120, 220, 243-246, 288, 300, 336.

Villa (La): v. Borgata Villa.

: 20, 116, 117, 120, 169, 171, 219, 220, 254-255, 471-472, 488-492, 494-495.

Finito di stampare nel mese di marzo 1999
dalla Tipografia LIPE
di S. Giovanni Persiceto (Bo)